Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 12 Agosto 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXIX N. 191

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI. Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Il decreto d' amnistia.

Roma, 11. — Con R. Decreto da Valsavaranche 7 agosto, controfirmato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro guardasigilli, S. M. il Re ha conceduto amnistia per i reati di azione pubblica preveduti nella legge sulla stampa, per delitti contro la libertà del lavoro e per delitti preveduti negli art. 125 126 140 246 247 e 251 cod. Pen. E pure concessa amnistia per i reati seguenti, quando siano stati commessi in occasione di moti popolari, pubbliche dimostrazioni o tumulti.

A. Delitti di violenza e resistenza all'autorità, oltraggio e altri delitti contro persone rivestite di pubblica autorità preveduti nel titolo 3 cap. 7 e 8 del libro 2 del cod. pen.

B. Lesioni personali commesse in concorso di alcuno dei delitti indicati nella lettera precedente, esclusa quelle prevedute nei n. 1 2 dell'art. 372 del cod. pen.

C. Esercizio arbitrario delle proprie ragioni preveduto nel cap. 8 del titolo 4 del libro 2 del cod. pen.

D. Danneggiamento preveduto nel cap. 7 del titolo 10 del libro 2 del cod. pen.

E. Delitti contro la libertà individuale preveduti negli art. 154 e 156 del cod. pen.

F. Delitti contro l'incolumità pubblica di cui agli art. 312 313 315 316 e 328 del cod. pen.

G. Contravvenzioni prevedute dal cod. pen. e in altre leggi.

Le pene residuali derivanti da condanne pronunziate con sentenze dei tribunali militari o dei tribunali ordinari per i reati non compresi nella amnistia commessi in occasione di molti popolari, di pubbliche dimostrazioni o tumulti sono ridotte della metà.

Il Decreto non pregiudica le azioni civili e i diritti dei terzi derivanti dai reati che ne furono l'oggetto.

In Italia e fuori

— Con decreti reali del 7 corr. furono collocati a disposizione del Ministero: il comm. Serrao, prefetto di Messina; il comm. Bedendo prefetto di Catania; il comm. Zermonio già in aspettativa. E furono trasferiti: il comm. Trinchieri da Piacenza a Catania, il co. Capitelli da Lucca a Messina; il conte Burazzi da Reggio Emilia a Teramo; il conte Fecia di Cossato da Campobasso a Reggio; il comm. Plutino da Grossetto a Campobasso; il comm. Chiericati da Cosenza a Vicenza.

— Dell'uxoricidio commesso dallo scultore Cifariello, parlano ancora diffusamente i giornali. La moglie sua pare che effettivamente lo tradisse con un avvocato Leonardo Soria di Bari, al quale telegrafava fin più volte al giorno — fra altro, frasi come questa: « *Mio piccolo gattino, sempre agitata; voglio vederti* ». Il Soria sarebbe stato il sesto amante di lei!

— A Sommacampagna, in provincia di Verona, Nicola Filippi, figlio dell'avv. Raffaele Filippi, uccise la matrigna Giustina Riva, separata dal marito, mentre essa entrava nella casa di lui, voleva insistentemente parlargli.

— A Zara, nelle stesse elezioni comunali, riuscirono, come sempre finora, vincitori gli italiani. Zara è l'unico comune della Dalmazia ancora in mano degli italiani.

Le condizioni di pace imposte dal Giappone.

(Dal «Supplemento» pubblicato ieri sera).

PORTSMOUTH, (Stati Uniti) 11. I principali punti di domanda dei giapponesi sono: il rimborso delle spese da guerra e la cessione di Sacaline.

La parola **indennità**, è accuratamente ommessa, e sostituita dalla parola **rimborso**, il cui ammontare non è ancora designato, ma andrà sottoposto a mutuo esame dopo che il Giappone avrà stabilito quali siano le spese.

Queste sono le condizioni più importanti, che la Russia giudica inaccettabili.

Assicurasi, nondimeno che i russi ne presero visione senza sorpresa.

Il modo rapido con cui il barone Comura spiegò le condizioni prima di consegnarle a De Vitte e la ommissione della parola **indennità** lasciano la via aperta al proseguimento dei negoziati e costituiscono la principale speranza che sia possibile un accordo. Qualunque sia il risultato finale, il pericolo di una rottura immediata è certamente evitato.

Le altre condizioni comprendono: la cessione della penisola del Liao, lo sgombro completo delle provincie della Manciuria, il riconoscimento da parte della Russia della porta aperta, la cessione al Giappone della ferrovia orientale cinese al disotto di Carbine, rimanendo la linea principale attraverso la Manciuria settentrionale che conduce a Vladivostoc, in mano dei Russi.

Inoltre, il Giappone domanda il riconoscimento del protettorato giapponese sulla Corea; che la Russia accordi al Giappone il diritto di pesca nelle acque del Litorale Siberiano a nord di Vladivostoc e del mare di Behring, l'abbandono al Giappone delle navi da guerra internate nei porti neutrali.

Altra condizione umiliante è la limitazione della potenza navale della Russia nell'estremo Oriente.

Riassumendo, i russi ritengono le condizioni eccessivamente dure perchè oltre le due principali condizioni che De Vilde, secondo le istruzioni avute, non può accettare; anche quelle riguardanti la limitazione della potenza navale russa e l'accordo al Giappone dei diritti di pesca sono considerate particolarmente dirette contro l'amor proprio della Russia e di carattere così umiliante, da farle assolutamente inammissibili. Al contrario, il Giappone le considera come condizioni moderate e quale giusto compenso alle vittorie riportate dal suo esercito e dalla sua flotta, e dice che sono suggerite unicamente dal desiderio di raggiungere lo scopo per cui fu intrapresa la guerra.

TOCHIO, 11. Il Governo giapponese ha già messo all'asta le stazioni di pesca dell'isola di Sacaline.

L'esame delle proposte.

PORTSMOUT, (Statiuniti), 11. Appena le condizioni imposte dal Giappone furono tra le mani dei plenipotenziari russi, questi chiamarono cinque periti addetti alla missione e passarono tutto il pomeriggio a studiarla.

Sperasi che de Vitte riceverà oggi la risposta al suo telegramma allo Zar.

In tal caso, credesi che la risposta russa sarà pronta sabato. Ma in tal giorno ricorrendo l'anniversario dello zarevic, la consegna della risposta non verrà effettuata e si rimanderà a lunedì. Fino a tal momento i plenipotenziari non si riuniranno, tranne il caso di necessità inattese.

La Russia accetta di pagare?

NUOVA YORK, 11. La *Tribune* dice: assicurasi che la Russia non solo è pronta a pagare una indennità, ma, appena conobbe le condizioni, prese già i provvedimenti per procurarsi la somma necessaria.

Per procurersi i fondi dell'indennità?

NUOVA JORK, 11. Il *World* dice: Dopo che i russi presero visione delle condizioni di pace giapponesi e prima di trasmetterle a Pietroburgo, essi iniziarono telegrammi a Rotschild in Parigi e ad una banca di Anversa.

Gli avvenimenti in Russia.

Telegrafano da Varsavia: La polizia scoperse in via Zoravia una stamperia clandestina e sequestrò il torchio, i caratteri e i proclami. Un socialista, sopravvenuto, tentò di fuggire vedendo la polizia ma fu dagli agenti ferito mortalmente. Il capo della polizia di Varsavia fece affiggere un proclama proibente sotto pena della multa di 500 rubli di nascondere prevenuti politici e di usare nomi falsi e di travestirsi con uniformi.

La polizia ha arrestato stamane 250 socialisti riuniti nella sinagoga di via Novolipie e che portavano nascosti *revolvers* e pugnali.

Una pattuglia ha arrestato in via Franciscasca 15 socialisti che tentavano di riunire un corteo funebre in onoro di Grauss, recentemente giustiziato.

Gli operai hanno ucciso nel sobborgo di Praga il capo dell'esercizio della ferrovia della Vistola.

Un migliaio di socialisti si erano riuniti preso Lodz. Furono sorpresi dalla truppa che li circondò e caricò. Quasi tutti furono arrestati.

Il comandante militare di Lodz ha condannato il borgomastro ed il capo di polizia ad otto giorni di arresto per disobbedienza all'autorità militare.

Disordini in seguito allo sciopero si verificarono a Viboorg. Il governatore della fortezza Coons ha pubblicato un proclama che dice che qualsiasi resistenza all'autorità sarà repressa colla forza. Gli operai hanno tirato martedì sassi contro i dragoni che fecero fuoco uccidendo un uomo e ferendo parecchie donne.

La risposta della Russia alle condizioni del Giappone.

Nuova Iork, 11. — La risposta della Russia alle condizioni di pace proposte dai giapponesi è stata realmente redatta e sarà consegnata domani a Comura.

Le ostilità sospese.

Intanto, il Giappone agisce da padrone, sui territori occupati: ha messo all'asta, già, le stazioni di pesca dell'isola di Sacaline, e sulla quale i pochi soldati russi ancora liberi continuano ad arrendersi.

— Nella Manciuria, sapendosi della conferenza di Portsmouth, le ostilità sono virtualmente sospese. I giapponesi stessi fecero pervenire alle truppe russe fogli volanti in cui dicono inutile, finchè non si conoscano le risoluzioni della conferenza, il combattere. Da entrambe le parti, perciò furono sospese anche le piccole ricognizioni.

Da Cervignano

— Le feste pro Lega Nazionale.

11. Dopodomani, come annunciaste, qui si daranno straordinarie feste in pro della Lega Nazionale. Un comitato solerte le ha preparate, col programma svariato e attraente, che qui vi riporto:

Ore 8 ant. — Passeggiata per la Città della Fanfara del Veloce club friulano Cervignano (gentilmente concessa).

Ore 10 ant. — Gara sociale di Lawn-Tennis (gentilmente concesso). Suonerà la banda Municipale.

Ore 2.30 pom. — Ricevimento dei Clubs ciclistici, con la Fanfara del Veloce club friulano Cervignano.

Ore 3 pom. — Stazione ferroviaria: Ricevimento dei rappresentanti i Gruppi della Lega nazionale, dei graditi ospiti e gitanti, intervenendo la banda municipale. Gabinetto di lettura (gentilmente concesso) Vermouth d'onore alle Direzioni dei Gruppi della Lega nazionale, ai rappresentanti dei sodalizi, nonchè ai club ciclistici. Suonerà la banda di Gorizia.

Ore 4 pom. — Recinto Mercato vecchio: 1. Gran concerto verdiano dato dalla Banda municipale di Gorizia diretta dall'esimio M. Cartocci C. 2. Carro allegorico rappresentante il trionfo della « Lega nazionale » con corteo ciclistico, — fanfara banda municipale e getto di serpentine.

Ore 4. pom. — 3. Estrazione di una lotteria con 10 regali. Il primo nei quali consiste in due bovini (corone 300).

Ore 6.45 pom. — Teatro Fornasin (dopo la lotteria) straordinaria recita data dall'Istituto filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi. 1. Lopes «Di notte» dramma in 2 atti. 2. Corona «Ho deciso di prender moglie!» monologo detto dal sig. Caneva Aristide. 3. N. N. « Maritiamo la suocera » brillante farsa. Piazza dei grani. Grandiosa festa da ballo, sotto ampio padiglione (gentilmente concesso) suonerà la banda municipale.

Ore 9 pom. — Straordinaria illuminazione nelle piazze Maggiore e dei Grani con artistici trasparenti. Effetti di luce elettrica multicolore sul padiglione di ballo. — Fuochi artificiali.

Ore 11 pom. — Saluto, alla stazione ferroviaria, ai graditi ospiti, con la fanfara.

Vendite: cartoline, ricordo, fiori serpentine, Medaglia d'argento ai clubs ciclistici intervenuti — Medaglia d'argento alle Fanfare dei Clubs ciclistici intervenuti.

* * *

Fra i *clubs* ciclistici, che parteciperanno alla patriottica festa, ve n'è parecchi della nostra Provincia.

Alla festa, interverranno i gruppi della Lega Nazionale da tutto il Friuli orientale, rappresentanze di società liberali di Gorizia, di Gradisca, di Monfalcone, ecc.

Vi saranno treni speciali da Gorizia, di Monfalcone a Cervignano; e pel ritorno.

Manovre austriache
anche ai confini del Friuli orientale.

Si sa che fra giorni comincieranno le grandi manovre (trentamila uomini) nel Trentino, alle quali assisterà lo stesso imperatore d'Austria.

Quasi contemporaneamente, e cioè sul finire di questo mese, altre manovre seguiranno sui confini verso il nostro Regno, e precisamente nel Friuli orientale. Da Romans dell'Isonzo, infatti, ci scrivono che l'Autorità militare ha ivi requisito il fieno per due squadroni di usseri, che a quelle manovre parteciperanno.

Da Grado.

— Vittima del lavoro.

Certo Fonzar Gratta, muratore, di Ajeillo, mentre lavorava del suo mestiere all'impresa Miniussi, rimase vittima della rottura d'una grua. Fu tosto telegrafato pella commissione giuldziale che in unione del locale medico operarono la sezione cadaverica.

Il morto lascia la vedova e cinque figli.

Cronaca Provinciale

Marano Lagunare

— La Capella allo stabilimento balneare di Porto Lignano.

L'altro giorno dunque fu a Porto Lignano, accoltovi con gran festa, Sua Ecc. il nostro amatissimo Arcivescovo che rimase meravigliato della incantevole spiaggia. Ad un certo punto la nob. contessa De Asarta, che tanto fece perchè la gita riuscisse degna dell'Arcivescovo e... della squisita gentilezza e generosità della sua famiglia, domandò:

— Quando, Eccellenza, ci sarà dato il piacere e l'onore di averla ancora qui in mezzo a noi?

— L'Arcivescovo sorrise, mentre il giovane sacerdote don Restituto Cecconelli, rispose vivamente:

— Ecco: la magnifica spiaggia di Porto Lignano fa furori; non lo si può negare. Il suo avvenire è ormai assicurato e già l'anno venturo sorgeranno qui parecchi fabbricati. Tra tante case, tra tanta gente, non sembra loro necessaria anche una Cappellina?...

La proposta fu accolta da tutti con entusiasmo.

— Ebbene — continuò don Restituto — io mi impegno di ottenere dalla Società proprietaria della Pineta il fondo necessario per la costruzione.

— Ed io mi impegno — disse l'Arcivescovo — di dare il sacerdote durante la stagione dei bagni.

— E la signora contessa, - riprese don Restituto - sarà lieta di trasportare di nuovo nella sua splendida lancia a vapore da Marano a Porto Lignano Sua Eccellenza, che verrà a mettere la prima pietra della nuova Cappella.

Qualcuno forse avrebbe potuto credere che la cosa dovesse cadere dopo l'entusiasmo di quel giorno; ma don Restituto si mise subito all'opera. E siccome in tutte le cause si ha bisogno di valenti avvocati, egli ne andò subito in cerca e ne trovò uno (il migliore certo) nell'amico suo sig. Giovanni De Lorenzo, sindaco di Precenico, il quale accettò l'impegno.

All'indomani la cosa era fatta. Le Società Pineta aveva già dato 100 metri quadrati per la nuova chiesa. Sieno ringraziati da tutti i buoni, quei bravi signori proprietari, che hanno così gentilmente accondisceso alla domanda. La caritatevole azione mentre dimostra la nobiltà del loro cuore, attirerà su di essi la protezione celeste e a Porto Lignano gran folla di bagnanti: perchè si va più volentieri in quei luoghi di cura, dove si sa di trovare, coi conforti corporali, anche quelli della religione.

Speriamo poi che don Restituto, come ha trovato subito validissimo appoggio nell'amico De Lorenzo, lo troverà anche in altre persone e potrà compiere la sua bella iniziatiza. Porto Lignano è ormai la stazione balneare del Friuli; tutto il Friuli si unisca dunque a fare una cappelletta degna della bella spiaggia.

Tuto.

Sedegliano

— Delle scuole e di qualcosa altro.

Le scuole di questo Comune si chiusero con gli esami di compimento e con esito soddisfacentissimo

In 10 scuole, tra le quali 7 miste 1 femminile, una maschile, sdoppiata, gli insegnanti tutti andarono a gara per ottenere il premio delle loro fatiche ed il plauso dei preposti all'istruzione pubblica. Furono esposti per tre giorni i lavori donneschi, ed a giudizio della commissione meritavano esposti.

L'aula della femminile non capiva i lavori presentati da ogni scuola. Dalla giarrettiera ai ricami in bianco c'era d'ammirare in tutti i generi, senza stancare l'occhio anche del profano. Fu lodata la diligenza e pazienza delle maestre tutte, ma i più meritati elogi furono attribuiti alle maestre De Cillia, De Rosa e Cattaneo per la scrupolosità e pulizia, perfezione e sicurezza di lavoro.

E' giusto ricordare che un merito speciale va tributato anche al cav. colonnello Berghinz, il quale durante il suo sindacato, mostrò una speciale cura per l'istruzione, propugnandone l'incremento, stimolando gli insegnanti per l'emulazione, avendo esso istituita la festa degli alberi, promosso il Patronato scolastico che oggi ha un fondo per supperire agli imperiosi bisogni. Anche la fondazione della Società operaia fu merito suo, e dalla seduta tenutasi la domenica passata va sempre più rinforzandosi, di fronte alla lotta clandestina, alla quale si voleva aggiungere il motto di Cattolica.

Del maestro direttore didatico Rinaldi non occorre dire; basta vederlo per classificarlo nella schiera dei diligenti, nato solo per la scuola.

Questo sia detto ad onore del vero, ed a squagliare una frase di un signore e cav., non però di Sedegliano, che giorni fa disse, che i denari più mai spesi dai comuni sono quelli dell'istruzione. E questa volta non mi firmo Poloni — stagnino di S. Lorenzo.

San Vito al Tagl.

— Morte fulminea.

11, agosto. — Questa mattina sulle 9 circa, si presentò al magazzino del signor Daniele Zannier, sito nella Piazza maggiore, certo Boreano Giuseppe detto *Ros*, d'anni 68, contadino da Castions di Zoppola, per acquistare sette chilogrammi di seme di trifoglio incarnato.

Il facchino ivi addetto, col sacco all'uopo ricevuto, si portò sotto l'attiguo porticato per prendere la merce. Il Borean lo seguì. Mentre poi, sempre seguendo il facchino, faceva ritorno in magazzino, barcollò e cadde presso la soglia della porta. I presenti accorsero sollecìti per soccorrere il povero vecchio, credendo fosse stato colto da uno svenimento. Lo scossero e lo chiamarono più volte; ma tutto invano era già morto.

Furono tosto nel luogo, i carabinieri, le guardie municipali, gli stradini, in attesa del medico, al quale non rimase che constatare il decesso, dovuto a paralisi cardiaca, ed ordinare l'immediato trasporto del cadavere nella cella mortuaria dell'ospedale.

Si corse allora al Pio Luogo per prendere la necessaria *portantina*; ma non fu possibile averla essendo.. rotta.

Ed ora, da imparziale cronista, debbo aprire una parentesi. Molti furono i commenti poco benevoli fatti dagli astanti circa l'assoluta mancanza di ogni mezzo di trasporto di cui può disporre il nostro ospedale, in caso di infortunio o di qualche malato grave; caso che purtroppo si verifica di spesso. Girando quindi tali commenti coi relativi lagni a chi di ragione, chiudo la parentesi.

Il povero morto fu dovuto adagiare in una sedia, a ricoperto con

---

APPENDICE 50

Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dall' inglese, di *Elena*)

— Dove posso trovarli, figlio mio?

— Sono sempre ai campi di luppolo in questa stagione, dottore, potrebbero essere presso Hereford.. Oh se venissero anche Abele e Zillah... come morrei contento...

— Farò il possibile per trovarli, e spero che domani possano essere qui.

— Domani... possono... esser qui... Grazie dottore... Addio signori... Sia fatta la volontà... di Dio.

Il dottore ed i compagni uscirono vivamente commossi.

Orazio avrebbe voluto correre ad Auberry Park, ma ne fu dissuaso.

— E' meglio che appuriamo ogni dubbio prima di recarci da Miss. Cleveland, io parto per Hereford a cercare Cora e condurrò con me qualche testimonio importante — disse il dottore. Stabiliremo di trovarsi alla stazione di Ashton ad una data ora del domani per recarsi ad Auberry Park.

Orazio partì per Moreland Park, ansioso di poter dire al padre che la prescelta del suo cuore era la figlia di un ufficiale, la nipote di Ester Auberry e del milionario di lord Felmor.

Il pastore partì per Stafford dove avrebbe passata la notte ed il Dr. Graham, per Hereford dove si trovò il mattino seguente. Non stava punto bene, povero dottore! Le emozioni e le fatiche lo avevano spossato, pure, dopo un po' di riposo, ripartì in carrozza in varie direzioni cercando raccogliere qua e là notizie della tribù di Stanley. Dopo qualche ora finalmente giunse ad una tenda e fu ben contento di trovarvi Abel e Reuben. Fece l'ambasciata del morente, narrando in breve la storia.

— Zillah e Cora, dove sono?

— Siamo tornati stamane qui e non le abbiamo trovate, dottore. Ci dissero che stamane, prima delle dieci, erano partite col treno dirette ad Auberry Park, mi sembra.

— Che combinazione! — esclamò il dottore — io mi vi reco fra qualche ora. Intanto voi andate a Londra da quel povero figliolo. Ecco un biglietto per essere ammessi all'Ospitale, o qualche cosa per il viaggio. No, Reuben, non rifiutate lo voglio.

Partì subito e in meno d'un'ora fu ad Ashton. Mr. Cameron l'aspettava tranquillo, Orazio era impaziente. Furono meravigliati di vederlo scendere dal treno tanto pallido e disfatto.

— Raynham — disse il pastore quando furono in carrozza — dite al cocchiere di andar piano; lasciamo che il nostro caro amico possa rianimarsi; siete molto malandato, Graham, dovete curarvi!

Il pastore conosceva il passato del dottore. Sapeva che era stato ad Ashton un'altra volta, quando le sue più dolci speranze erano state deluse da Layton Auberry, ma ad Auberry Park il dottore seppe dominarsi. Quando entrarono nella biblioteca, mentre il pastore e Orazio si stupivano di vedere le zingare, egli non si meravigliò.

— Oh Zillah! E questa è la moglie di Dan?

— Tutti tacevano.

— Dottor Graham, so che siete venuto qui a confermare la verità... Andiamocene, Cora...

— Aspettate, Zillah — disse il dottore — devo parlarvi. Andate subito a Londra con Cora! Ieri vidi Dan... egli ci ha dato le lettere, tutto è spiegato, tutto combinato...

— Oh signore... — interruppe Cora con terrore — Dan è in prigione?! Oh povera me! Che devo fare per salvarlo?

— Calmatevi Cora — rispose il dottore — non temete. Vostro marito è in Ospitale, malato, vuole vedervi. Ho mandato Abel e Reuben da lui, vi aspettano alla stazione e vi conduranno. Ora andate, non perdete tempo.

Dopo un cortese saluto le due zingare se ne andarono.

I tre signori spiegarono a poco a poco tutto il mistero.

Alla fine Ada gettò le braccia al collo di Ester che esclamò:

— Cara, bambina mia! cara la mia vera nipotina!

CAPITOLO XXX.

« La mia nipotina. »

Il mistero svelato circa la nipotina di Layton Auberry fece chiasso a Burnsley ove se ne parlò come dell'epoca del triste avvenimento! Nel cimitero alla semplice lapide ove era inciso W. L. O. fu sostituito un splendido monumento in marmo ove Ada si recava a pregare per la madre, e a coltivare splendidi fiori delle serre di Auberry Park.

Il dottor Graham consegnò ad Ester l'anello nuziale e la valigia che conteneva ancora i vestitini di Ada — poi si procurò un colloquio con Lady Felmor, ed ebbe la conferma sulla origine della giovanetta.

Lina fu felicissima della scoperta; si recò subito da Auberry Park a salutare la piccola cugina, che fra breve sarebbe divenuta sua nipote.

Il dottor Graham s'informò al ministero, del capitano Cleveland, seppe che questi innalzato al grado di colonello, abitava Hoe presso Plymouth con la figlia e il marito di lei, il maggiore Dalton. Il dottore, a cui Ester s'era rivolta per ciò, gli scrisse ed il colonello venne colla figlia a Burnsley.

Mrs. Price li introdusse in salotto dove stava il dottore il quale si lasciò andare ad una esclamazione di contentezza.

— Grazie, dottor Graham! poi presentò sua figlia.

— Accomodatevi, prego. Siete stato molto gentile a venire, colonello, ma, spero, sarete compensato del disturbo.

— Ho viaggiato tutta la notte per sollecitare questo colloquio che mi par debba interessarmi tanto!

— Colonello, voi avete avuto un figlio impiegato nella marina, molti anni fa?

— Si e purtroppo è annegato accidentalmente. Era tenente di vascello, povero Walter!

— Ed era ammogliato?

— Si, con una cara giovanetta figlia di un ricco crudele che le spezzò il cuore...

— Leila Auberry?

Mrs Dalton sussultò a quel nome.

— Oh Dr. Graham! Voi volete parlarci di Leila! Dov'è il suo bambino? Abbiamo sperato tanto di trovarlo!... Voi sapete...

— Abbi pazienza, Lucy, il dottor ci spiegherà tutto.

— Ah dunque sapete di essere zia, Mrs. Dalton?

— Ce lo disse Ester Auberry; elle venne a trovarci poco dopo morto il povero Walter, sperando trovar Leila da noi. Era stata sfortunata nella lunga ricerca a Plymouth ed aveva saputo che sua sorella aveva un bimbo di tre mesi.

Continua

un sacco e caricato sopra una carretta, fu trasportato all'ospedale.

Che triste spettacolo!... Un uomo trascinava il veicolo, mentre altri due, disposti lateralmente cingevano colle braccia il barcollante cadavere, ad evitare che, per qualche eventuale sbalzo, non avesse a precipitare a terra!!

Il defunto, a quanto mi si dice, lascia alcuni figli d'età maggiore, e tutti ammogliati.

— La nuova amministrazione. Conoscendo l'armonia e concordia che regna fra gli amministratori di questo Comune, era da aspettarsi che non riuscissero diversamente le nomine del sindaco e degli assessori testè avvenute.

Arta.

— La stagione estiva E' quest'anno brillantissima. Gli alberghi di Arta e Piano d'Arta rigurgitano di forestieri. Moltissimi sono alloggiati in case private. Si calcola che nelle due stazioni climatiche di Arta e Piano d'Arta il numero degli ospiti oltrepassi i 500; e gli arrivi continuano ogni giorno. Non si ha ricordo di una così grande affluenza di villeggianti come quella di quest'anno

Questo continuo e progressivo concorso di forestieri incoraggia l'egregio signor Luigi Rossi ad accelarare la costruzione, già molto progredita, del nuovo grande stabilimento che sorgerà ad Avosacco in posizione incantevole e dominante tutta la vallata; stabilimento che costerà al signor Rossi la bellezza di oltre centomila lire.

Sempre avanti per l'avvenire della Carnia!

S. Pietro al Natis.

— Per l'elezione del Sindaco. 11. — Candidati sono l'ex-Sindaco e, ci dicono, qualche altro. Quanto al prof. cav. Musoni ha fatto esplicita e formale dichiarazione di non essere per alcuna ragione disposto a lasciare che sul suo nome si voti nè in bianco nè in nero.

Ed ora un consiglio ai padri della patria. Nello scegliere tra gli eventuali candidati, non guardino in faccia a persone, nè vogliano farsi sgabello alle ambizioni e vanità di nessuno; pensino invece che molti e gravi problemi (acquedotto, strada di Vernassino, responsabilità forno comunale, unificazione debiti, ecc.) si lasciano lì insoluti da anni, nonostante urgente sia il bisogno di risolverli. O trovino l'uomo esperto intelligente, energico, attivo, che voglia, sappia, osi qualchecosa; o altrimenti si risparmino la noia di darci un Sindaco, chè non sapremmo proprio che cosa farne.

Questo è quanto dicono qui le persone serie e ben pensante.

Il nuovo critico.

Gonars.

— Questioni amministrative. Anche questo Comune ha il suo Sindaco e la sua Giunta, e fra breve cominceranno a svolgere il loro programma. Ma spiacemi dover rilevare che se il Sindaco sig. Fojazzi è persona capace, intelligente ed educata, in questo momento non è l'espressione sincera della volontà del paese ma di pochi. Perciò unendomi a molti di rettitudine privata, prima di fare le mie congratulazioni come il corrispondente o l'inspiratore delle poche righe di cronaca, da Palmanova, nel N. 214 del *Giornaletto*, aspetto di vederlo all'opera e se sa emanciparsi e non subisce l'imperio di altri con ciò che le sue dotti non dovrebbero permettere. Difatti egli si trova al potere con una Giunta di cui fa parte qualche persona che non certo ha la privativa della franchezza, sorretto da qualche consigliere dello stesso tipo: ed è ciòtanto evidente, inquantochè gli otto voti ottenuti, (il minimo per la nomina a Sindaco), il suo compreso, sono di quegli stessi, parte dei quali nelle votazioni del 26 luglio, gli diedero l'ostracismo, questo egli stesso deve riconoscerlo, tanto più che le persone bifronti sono a tutti note e non si sarebbe da stupire se domani, colla stessa facilità lo sacrificassero, non essendo il Sindaco del loro cuore a detta di essi medesimi. Più fiducia inspira, e se oprerà rettamente come si spera, nei Consiglieri del cosidetto partito avversario, che contro lui votarono perchè in quel momento figurava come una imposizione bella e buona.

Non si parla della Giunta, i cui membri, dopo aver fatto patti chiari e che sembravano sicurissimi e immutabili, con una facilità unica anzichè rara sacrificarono persona che da oltre 30 anni si occupa pel bene del Comune, approffittando dell'assenza della persona stessa.

Non si parla del programma della nuova Giunta. Dicono e sarebbe male, che in una riunione privata in casa Toppo sia esposto un programma di vendette personali, dal che appunto sarebbero venute le defezioni della giornata, per poi nella seduta del 2 agosto voltarsi a favore, perchè per certa gente il pro e il contro sono la stessa cosa. E da che successero tante ire? Io che osservai la campagna elettorale estraneo da partiti, potrei giudicare che con poca sapienza gli uscenti della vecchia amministrazione, videro in una scheda, che pur portava i loro nomi, una lotta personale aperta e pur fingendo di non occuparsene, fissi in questa assurda idea, giurarono di vincere ed esposero già il loro programma, non economico-finanziario a pro del Comune, ma come dissi a base di vendette.

Ora io dico che, se durante la lotta elettorale qualche eccesso è tollerabile; ora si dovrebbe «mutar registro» come suol dirsi, e cercar solo il bene del paese. Perciò, sebbene quasi sconosciuto, io voglio dirvi la parola di pace. Bando ad ogni giusto od ingiusto rancore e tutti uniti cooperate pel bene comune con reciproca tolleranza. Questo esige il paese da voi, questo è il mio augurio.

Spilimbergo

— Consiglio comunale. In seduta straordinaria, il nostro Consiglio comunale si radunerà in prima convocazione lunedì, alle ore 16, per trattare l'unico articolo all'ordine del giorno: *Appalto dazio consumo.*

— I lavori lungo la Via Mazzini. Ai 24 corrente presso il nostro Municipio avrà luogo l'asta per i lavori da eseguirsi lungo la Via Mazzini. Detti lavori consistono nella copertura della roggia nei pressi della chiesa dei Frati e nella costruzione lavatoi di fronte la casa Morin. Importo, L. 2755.73.

— Contro le leggi. Sono parecchi giorni che in un albergo della nostra città si mangiano le saporite quaglie, e con di più, fornite da cacciatori sprovvisti di porto d'arma.

Non si potranno colpire questi cacciatori di frodo?

— Disgrazia. Oggi al capomastro Romano Mirolo di Domenico successe una grave disgrazia.

Mentre sopra un carro caricato con travi di ferro, si portava alla filanda Mongiat; una delle travi cadde sulle gambe del cavallo, che imbizzarrito menò un calcio in piena faccia al povero guidatore. Il Mirolo ebbe asportati due denti e riportò varie ferite alle labbra ed al naso.

Guarirà in una quindicina di giorni.

Sacile

— Un commovente funerale. Figlia unica del tenente Maggi Domenico in cavalleria Saluzzo e della nostra concittadina signora Noemi Sartorelli, la piccola Maria di appena 5 anni venne rapita all'amore dei suoi cari, ieri in Crema, colpita da irreparabile malattia.

Oggi la piccola salma giunse da colà col treno diretto delle 6.25; l'attendevano alla Stazione ferroviaria i genitori desolati, i parenti gli amici di famiglia.

Subito dopo il mesto arrivo, ebbero luogo i funebri solenni, che commossero si può dire tutta Sacile specialmente per la presenza del padre, che seguiva d'appresso la bara.

Bellissimo e nel contempo patetico un lungo stuolo di bambine bianco vestite, guidate dalle docenti dell'Asilo e delle Scuole elementari. I parenti, i molti amici, parecchie signore abbrunate, davano l'idea del generale compianto col quale si può ben dire l'intera Sacile partecipa alla sciagura patita dai coniugi Maggi-Sartorelli.

Cassacco.

— Un dramma coniugale. Certo Maurizio Riva, reduce da pochi giorni dall'estero, dove si era recato per ragioni di lavoro, sparò due colpi di rivoltella contro la propria moglie.

La disgraziata, solo da circa una settimana si è sgravata di un bambino; anzi ella trovavasi e trovasi tuttora a letto per il puerperio. Fortunatamente solo uno dei colpi la ferì in modo leggero.

Il Riva aveva manifestato più volte il proposito di ucciderla; e questa sua intenzione delittuosa derivava dal fatto che egli la riteneva colpevole di adulterio.

Il brigadiere dei carabinieri di Tricesimo, informato del fatto da alcuni terrazzani che accorsero a denunciarlo, si recò con due militi alla casa del Riva, e procedette al suo arresto, conducendolo a Tricesimo.

Il Riva pare abbia agito in condizioni psichiche anormali. Egli ha un fratello di nome Giuseppe, impiegato a Verona, il quale fu già ricoverato in manicomio a Venezia ed a Firenze perchè più volte colpito da alienazione mentale.

Gemona.

— Il Comune Condannato. Il Tribunale di Udine con recente sentenza, nella causa intentata dalla signora Maria Strobil contro il comune di Gemona, (che la espropriò di un fondo per l'ampliamento del cimitero) ha dichiarato *inattendibile* la perizia giudiziaria, e ha condannato il comune a pagare alla predetta signora la somma contemplata nella seconda perizia Taddio, più l'interesse del 5 0|0 della somma stessa, nonchè tutte le spese liquidate in L. 720.

Venzone.

— In pro di chi lavora. La *Patria* narra in Cronaca, che nelle filande del Sig. Com. Giacomelli in questi giorni furono portati spontanei miglioramenti di paga a quelle operaie, augurando che tutti gli altri proprietari di filande cittadine e della Provincia, facciano altrettanto.

In proposito, va notato che la Filanda C. Kechler di qui, sino dall'inizio della presente campagna serica, ha già portati, e come sempre, spontaneamente, aumenti di paga alle operaie, pagando al giorno L. 1.20 le filatrici le altre in proporzione.

Così, la filanda Kechler è stata la prima nel Friuli a migliorare la condizione delle proprie operaie. (Il *Friuli* di ieri diceva che il miglioramento risale a due anni fa: ma, come vedesi, non data che da due mesi. Conoscendo la potenza balistica dell'informatore, non ci sorprende però questo scambio di mesi con anni. *Nota della Redaz.*)

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 11 Agosto 1905

Cambi (chèques a vista

Francia (oro)	99.98
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.89
Austria (corone)	104.65
Pietroburgo (rubli)	265 07
Rumania (lei)	—
Nuova York (dollari)	5,15
Turchia (lire turche)	22.77

La fine del processo Murri

tutti gli imputati condannati.

Torino, 11. All'udienza d'oggi presenziarono soltanto tredici giurati. Il presidente ha esonerato il giurato Gallo, perchè sua madre è in fin di vita.

L'aula ha un aspetto imponente. Il pubblico, nonostante le misure rigorose prese dai funzionari, si è assiepato in ogni spazio libero. Molte signore sono accorse per provare l'emozione prossima dell'ora del verdetto, e l'irrequietezza loro dell'attesa tutta si trasfonde nel quasi convulso agitarsi dei ventagli. Veramente il caldo è insopportabile. Il sole meridiano precipita per quattro finestre nell'aula. Roteano a tutt'andare i ventilatori, ma recano poco refrigerio.

La gabbia alle 10.30 è ancora vuota; pure è già un viavai di avvocati della causa, un viavai disordinato, pieno di agitazione!

Gli accusati.

Molti di essi si sono recati già a salutare e confortare i loro clienti nella camera di sicurezza: si dice che Linda ha passato una notte agitatissima, in preda ad una angosciosa trepidazione e côlta da malessere. Tullio, più rassegnato, si dice, intraprese stamane l'ultimo viaggio dalle carceri alle Assise, ostentando una risolutezza ed una calma insolita. Ma chi lo ha già visto in camera di sicurezza, dice che è pallido da far paura, misura la cella a passi lunghi, concitati.

Secchi è più tranquillo; egli dice con tutti che è sicuro della sua assoluzione. «L'ora prossima del verdetto — dice lui — rappresenta per me, pure in mezzo all'emozione invincibile e naturale, un'ora di speranza e di gioia.» Scese infatti dal carrozzone saltellante, terreo in volto, ma sicuro, la fronte alta, un po' disdegnoso sotto lo sguardo dei molti curiosi che si sono affacciati a tutte le finestre del gran cortile delle Assise.

Quando le monache si recarono a prendere la Bonetti per accompagnarla al carrozzone, la trovarono in lagrime, prostrata in terra, in atto di fervida preghiera. Si è raccomandata alle pie suore che elevassero a Dio, alla Madonna al patrono degli infelici carcerati, a Santa Liberata, le loro caste preghiere per la sua salvezza.

A tutte le altre donne del carcere ripete lo stesso disperato invito raccomandando loro che nelle preghiere fervide unissero al nome suo quello di Tullio Murri, il suo Nino!...

E' però abbattutissima, e, mal reggendola le gambe, zoppica oggi come mai, i carabinieri l'hanno quasi dovuta portare a braccia su per la scaletta delle Assise, che la disgraziata è convinta di rifare per l'ultima volta tra qualche ora, ma libera e radiante di gioia accanto al suo Nino.

Naldi ha detto a chi l'accompagnava che sperava per l'ultima volta di andare in vettura, chè n'era già quasi stucco, perchè tanto non è stato mai avvezzo a far il signore.

Però è nervosissimo e la sua tranquillità scherzosa è ostentata.

Quando entrano nel gabbione

Uno squillo di campanello, un profondo silenzio. Le signore appuntano i binoccoli verso la gabbia.

Un carabiniere vi entra, poi un altro ancora. Le due sentinelle a fianco della gabbia innastano la baionetta.

Ecco la Bonetti, vestita, come di consueto, di nero: il volto floscio, gli occhi curvi a terra. S'appoggia subito ai ferri della gabbia, come se stesse per cadere; fa i pochi scalini della padana a stento. I carabinieri la sorreggono. Essa si trascina al suo cantuccio della gabbia, vi s'accovaccia; volta subito la schiena al pubblico.

Viene poi Naldi, fino a mezzo alla gabbia tiene ancora il cappello calcato sugli occhi; se lo toglie con un moto ruvido, quasi violento; dà un rapido sguardo attorno alla sala e si siede accanto alla Bonetti nella sua solita posa un po' svogliata.

Sale nella gabbia Secchi, come al solito, pettoruto e colla fronte corrugata: è verde in viso, e le sue mani, mentre s'aggrappano ai ferri della gabbia, tremano.

Ma il pubblico, le signore attendono Linda.

Intanto Tullio Murri, fra un'onda di sussurri, si siede in capo alla seconda panca della gabbia. E' d'un pallore cereo: ma tratto tratto le sue gote si accendono d'un colore rosso vivo, come una vampata. Il suo petto ansima, il suo sguardo è per breve istante inquieto, poi ripiomba nella sua solita posa.

E Linda Murri compare sulla soglia. Le signore ed il pubblico fanno un gran movimento di curiosità. Alcuni si arrampicano sulle panche, ma sono subito fatto scendere dalle guardie di servizio. Linda indossa la solita teletta nera, colla camicetta nera di *taffetas* ed un *fichu* bianco di trine al collo; abbassa subito il viso, nascosto nella fitta veletta nera; fa i pochi passi verso la sua seggiola, lentamente, e lentamente si siede.

Poi, dopo fatto un piccolo segno col capo a Tullio, come un saluto, getta come in abbandono le braccia incrociate sulle sbarre trasversali della gabbia, appoggiandovi il capo, nascondendovi il volto.

Prima del verdetto.

Incominciarono l'udienza, il Presidente finisce il primo riassunto. Tullio voleva parlare, per dare alcune spiegazioni: ma la parola non gli è accordata, del che gli avvocati fanno prender atto nel verbale. Invece gliela accorda dopo la spiegazione dei quesiti. E allora Tullio ripete alcune circostanze e dice che il memoriale fu scritto in condizioni eccezionali d'animo, perchè aveva sentito dire che il padre si era ammazzato.

Anche Linda ha la parola. Si protesta innocente. Si raccomanda ai giurati e ricorda loro che un giurato ha la madre ammalata e può perderla. Essa ha due bambini che perderebbero la madre, se essa venisse travolta nella condanna. Nuovamente quindi si raccomanda ai giurati.

Il verdetto

fu pronunciato alle 4.30 pom. Esso riconosce:

Tullio Murri colpevole di omicidio con premeditazione in persona del conte Francesco Bonmartini — senza trovarsi in istato d'infermità di mente, senza il bisogno della legittima difesa? e colpevole anche di furto, per essersi impossessato del danaro e di oggetti e documenti che il conte Bonmartini teneva presso di sè: per entrambi, delitti, gli accorda le attenuanti;

Teodolinda Murri e dott. Carlo Secchi colpevoli (la risposta al rispettivo singolo quesito fu data con 7 voti contro 5) di essere concorsi nell'omicidio — il quale però poteva essere perpetrato anche senza tale loro concorso; nega la premeditazione e accorda a entrambi le attenuanti; pel Secchi, fu risposto affermativamente al quesito che lo riguardava, sull'aver egli concorso conoscendo e la circostanza aggravante «che il co. Bonmartini era coniuge di Teodolinda Murri».

Pio Naldi, colpevole di cooperazione, premeditata, con la circostanza aggravante che anch'egli conosceva essere il co. Bonmartini coniuge di Teodolinda Murri;

Rosina Bonetti, colpevole di premeditato concorso nel delitto (che anche senza di ciò poteva essere compiuto), non però di cooperazione immediata e colla minorazione della semi-infermità di mente.

Anche per gli ultimi quattro accusati, come per il Tullio, il verdetto accorda le attenuanti.

Linda e Tullio, colpiti da malore; la Bonetti disperata.

Si dovrebbe leggere il verdetto alla presenza degli accusati: ma Linda Murri non vuole presentarsi: è nella sua cella, colpita da male.

Tullio Murri, poco dopo entrato, è pure colpito da malore — e lo si deve far riaccompagnare in cella. Sono entrambi assistiti dal dottore Toselli, che si trovava fra il pubblico.

Rosina Bonetti, veduto il Tullio smorto come un cencio lavato e sorretto dai carabinieri, piange e chiede di esser condotta via. Poco dopo si odono le disperate grida di lei, rinchiusa nella propria cella.

La sentenza.

Sono le 6.30 quando il Presidente pronuncia la Sentenza. Con essa, in base al verdetto, la Corte condanna:

Tullio Murri e Pio Naldi, a trenta anni di reclusione e dieci anni di sorveglianza;

Rosina Bonetti, a sette anni di reclusione (un nostro telegramma particolare dice sette anni e mezzo);

I commenti

Carlo Secchi e Linda Murri, a dieci anni di reclusione.

Tutti in solido, alle pene accessorie, ai danni e nelle spese.

* * *

Il verdetto e la condanna sono variamente commentati, come ogni fatto di questo mondo.

L'Avvenire d'Italia di Bologna, il *Giornale d'Italia*, il messaggiero e il *giornale di Roma* trovano giusto il verdetto; l'*Avanti* lo trova rispondente all'istinto barbarico — che permane in molta, in troppa gente — della strage, della «perversa voluttà del macello», pare alla *Tribuna* troppo severa la sentenza (e forse, i giudici potevano essere più miti), ma china il capo in silenzio, colta da una grande tristezza. Da un senso di tristezza diversa, ma non minore, si sentirebbe colpita, se diverso fosse stato il verdetto. Conclude dicendo che gli imputati condanati hanno diritto, se non al perdono, all'oblio. — E forse, questo è ancora quanto di meglio si possa augurarsi.

La *Stampa* di Torino trova giusto il verdetto e rispondente al sentimento della grande maggioranza.

L'uscita dalla Corte d'Assise

Torino, 11. — Dopo la sentenza, la folla si trattenne dinanzi al Palazzo delle Assise per vedere uscire gli imputati.

Un cordone di agenti e di carabinieri la trattiene.

Alle ore 19.30, ammanettati Secchi, Tullio, Naldi, scendono la scaletta, scortati dai carabinieri, e sono condotti nel carrozzone cellulare. Sono terrei in viso.

La Linda e la Bonetti non scendono: furono colte da svenimento.

Per allontanare la folla si fanno uscire delle carrozze con tendine chiuse; ma il pubblico si accorge che in esse non si trovano le due donne e rimane in attesa.

La Bonetti è portata a braccia da sei carabinieri. Quando è in vettura, è colta da un accesso isterico, si dibatte ed urla. Si deve trasportarla nuovamente in camera di sicurezza.

Per evitare qualche incidente durante il tragitto, il dott. Tirelli addormenta la Linda e la Bonetti con un narcotico.

Sono quasi le ore 20 quando esse sono ricondotte in carcere.

Il pubblico assiste al loro passaggio in silenzio quasi solenne.

L'abitazione del prof. Murri continua ad esser guardata dagli agenti. I due genitori sono in preda a uno strazio infinito.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Oggi 12 ore 8

Termometro 19.8

Minima ap. notte 17

Barometro 749

Stato atmosferico vario

Vento E.

Pressione calante

Ieri bello

Temperatura massima 30.7

Minima 20.9

Media 25.21

Acqua cad. millim. 8

— Giunta Comunale. La Giunta ha preso ieri le seguenti deliberazioni:

1.o Ha riveduto ed approvato coll'intervento del sig. Giudice Conciliatore la lista dei giurati per l'anno 1906.

2.o Ha disposto che col 1.o del p. v. settembre il mercato all'ingrosso degli agrumi segua in Piazza Venerio con le norme stesse fissate per il mercato all'ingrosso delle frutta.

3.o Ha compilato l'elenco delle ammissibili alle grazie dotali Marangoni.

4.o Ha deliberato di indire una citazione privata per la demolizione dei soffitti dell'Istituto Tecnico o del Ginnasio-Liceo autorizzando la spesa conseguente, prevista in lire 3900.

5.o Ha concesso all'Unione Esercenti un acconto di lire 3000 sul sussidio pei pubblici festeggiamenti.

6.o In luogo del sig. Vau impiegato di 3.a categoria del dazio consumo dimissionario venne nominato l'assistente sig. Dal Dan, al posto di questo fu promosso assistente il sig. Antonio Grosso guardia scelta.

— Programma musicale che la Banda del 79.o Reggimento Fanteria eseguirà domani 13 agosto dalle 20.30 alle 22, sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «79.o Fanteria» — Bascià
2. Baccanale «Filemone e Bauci» — Gounod
3. Gran Centone «Faust» — Gounod
4. Atto 3.o «Rigoletto» — Verdi
5. Danza «American Cake Walk» — Volpatti

Il processo Murri e le sue conseg... anche a Udine.

Fin da mercoledì cominciaro... ad essere richiesti, per telef... com'era finito il processo: mass... dalla Carnia. Nel pomeriggio di i... poi, fu un continuo ripetersi di ... mande: da Arta, da Tolmezzo, ... Ampezzo, da Stazione per la Carn... da S. Daniele, da Pordenone, ... Codroipo; e nell'ufficio, un contin... andirivieni di cittadini.

Un telegramma Stefani por... verso le sei il primo annuncio d... verdetto: tutti gli accusati ste... riconosciuti colpevoli, dai giura... col loro verdetto:

— Bravi i giurati di Torino! ... approvava la maggioranza.

Non si sapeva però ancora ... *misura* della colpa assegnata a c... scuno cosicchè quel primo te... gramma viemaggiormente acui... curiosità generale.

Lo pubblicammo in supplemen... assieme coi numerosi telegramm... da Portsmouth che portavano ... condizioni imposte dai giappone... alla Russia per la pace... e qui ... ebbe una seconda conferenza ch... diremo udinese del processo. Poich... lo strillone del nostro giorna... Guido Antonioli, uscito appena da... l'ufficio, cominciò a gridare:

— La sentenza di condanna ne... grande processo Murri...

Invano lo facemmo subito avver... tito — a mezzo del collega sign... Guido Maffei — che non «gridasse» ... la sentenza, poichè questa non er... venuta ancora: egli deve aver con... tinuato a farlo, perchè quando f... in vicinanza della farmacia Bosero ... fu preso da un agente di Pubblic... Sicurezza e condotto in questur... per elevargli la contravvenzion... dell'aver gridata una falsa notizi... Egli si giustificava col dire che ... nella «confusione» di vedersi sor... passare dal concorrente Cominotto ... non comprese l'avvertimento. F... rilasciato verso le nove pom.

Il telegramma portante la con... danna giunse primo al *Friuli*, ch... si affrettò a pubblicare verso l... otto una seconda edizione del gior... nale, sostituendo in quella meri... diana un paio di colonne di avvi... con l'istoriato del processo che s... leggeva nel *Gazzettino* di iermat... tina e con i propri telegrammi su... verdetto e sulla condanna. Il te... legramma dell'Agenzia Stefani ... con la condanna ci pervenne sol... tanto alle 8.35; ma la notizia gi... essendo pubblicata, rendeva inu... tile una nostra ulteriore divulga... zione... Un secondo telegramma ... privato, ricevemmo dopo le dieci, — affatto inutile!

— Teatro Minerva. Ieri sera la prima prova d'assieme della Bohème filò molto bene.

Nei principali esecutori fu una vera gara di bravura.

Lunedì 14 corr. prima rappresentazione dell'Opera Bohème.

Abbonamento per 10 rappresentazioni: Ingresso L. 12. Poltrona L. 15. Sedie riservate L. 8.

Il teatro sarà fornito di ventilatori elettrici.

— Beneficare! E se tanto più si riconosce nell'uomo quali e quanti sieno i bisogni de' meno favoriti dalla fortuna, anche l'estate impressiona: la insalubrità degli alloggi, le malattie lenti e gravi che colpirono persone che per le rispettive famiglie non soltanto sono care, ma sono indispensabili.

Durante l'estate o l'autunno, appena uno possa, ecco lo a prendere il fresco, o a respirare l'aria dei monti, o un bagno di sole, o una passeggiata fra i colli, o una ottobrata..., infatti tutti cercano e desiderano uno scopo, *un respiro*, come si usa dire. Invece, il povero operaio deve tutti i santi giorni lavorare e lavorare, e alla domenica spesso non arriva a dividere il guadagno settimanale falcidiato dalle spese necessarie per la cura e l'assistenza al vecchio padre sofferente, alla madre impotente, alla moglie, ai figli che confidano il capo famiglia possa dare da far acquisto dell'indumento necessario, dell'oggetto di biancheria indispensabile per cambiare o sostituire l'unico... inadoperabile. E quando all'ufficio di Congregazione non si riesce a commuovere per un sussidio ordinario mensile, almeno si prega per uno straordinario.

Fosse mezzo per darlo! oh come infinite volte uno straordinario a tempo potrebbe tornare di tarda utilità!... Concederebbe al beneficato il mezzo di procurarsi onestamente altro provento. Or bene, se la cittadinanza coglie occasione della tombola per largire... vo per acquistare le cartelle della tombola, e se la Congregazione potrà questo anno fare un incasso oltre il preventivo, prenderà in esame molte domande per straordinari che sono là in attesa... del sospirato responso.

— Per gli spettacoli di Agosto. Martedì, primo giorno degli spettacoli, la Direzione del Tramvia a Vapore, attiverà, nella notte un treno speciale per il ritorno da Udine a San Daniele e paesi intermedi, col seguente orario:

Partenza da Udine P. G. ore 23.30

Arrivo a S. Daniele ore 0. 50.

Tramvia elettrica

Udine-Tricesimo-Tarcento
Artegna-Buia e viceversa

Tarcento, 5 Agosto 1905.

Il Progetto, slanciato nell'anno 1899 dall'egregio Cav. Malignani, provvedeva con tracciato che (Staccandosene da Chiavris) divergendo per Feletto, rientrava sulla sede della Prov. Sociale Pontebbana di fronte a Tavagnacco — tenendosi su questa, per attraverso Tricesimo e Collalto, fino all'altezza di Bueris. E da quivi si biforcava, per arrivare: a Tarcento, con un Ponte di soprapassaggio alla Ferrovia, ed a Buia, in sede propria, per Bueris. Poi proseguendo da Tarcento, per Magnano, ad Artegna, restava costantemente sulla destra della Ferrovia. Ed il Progetto non ebbe poi seguito; anche perchè il *Salto di Crosis* che aveva da fornire l'energia di trazione, venne diversamente utilizzato. Chè se la cosa avesse avuto il fine desiderato, io avrei caldeggiato l'idea, e trovato appoggi, per una variante in favore di migliore congiungimento, non solo dei cennati Paesi, ma di molti altri in aggiunta, con una linea circolare. E ciò, che anche per altri motivi ommisi dal far soggetto della ferrovia, approffittando dei soprapassaggi fra Adorgnano e Qualso, e fra Artegna e Buia; mantenendosi indipendenti da qualsiasi vincolo ed ostacolo da parte dell'amministrazione ferroviaria; e risparmiando la spesa del progettato soprapassaggio nei pressi della locale stazione, e risparmiando la spesa gravosa di apertura d'un tronco attraverso le palludi di Bueris per arrivare a Buia.

Con la proposta variante, la percorrenza aumenterebbe di circa 15 K.tri, e sarebbe, nel suo sviluppo totale, di K.tri 45; e la spesa di costruzione (non però quella di esercizio) diverrebbe naturalmente maggiore. Ma, in correspettivo compenso:

1.o Tricesimo guadagnerebbe, in brevità di percorso, più di mezzo K.tro e guadagnerebbe in comodità, colla soppressione del ben grave inconveniente di dover, altrimenti, percorrere la stretta del borgo S. Antonio.

2.o Tarcento guadagnerebbe oltre un K.tro di percorrenza, e potrebbe avere la stazione in luogo centralissimo. A scelta, o vicino alla Piazza, o sul largo viale Marinelli, in contermine al Palazzo Municipale.

E Tarcento e Tricesimo avrebbero la congiunzione, o quasi, con di più — i passeggieri volessero giovarsi dei treni di maggior percorrenza, come anche per maggior comodità di orario, e per eventuale perdita dei treni di percorrenza più diretta. Ed avvertenza fatta che Artegna — per trovarsi quasi equidistante da Udine, tanto tenendo la via per Buia che per Tarcento — ne sentirebbe il maggiore vantaggio. E ad Artegna fa scalo Montenars, che dà buon contingente di movimento. Dovendosi tener conto che il servizio potrebbe venir fatto economicamente, almeno pei passeggieri, con un solo convoglio — in partenza da Udine ogni due ore; ed una volta per Tricesimo e l'altra per Feletto.

Con la propugnata variante, sarebbe dunque servita, comparativamente, molto meglio la popolazione contemplata dal progetto in esame; e sarebbe egregiamente servita la popolazione dei Paesi altrimenti lasciati in disparte. Quindi la maggior spesa di costruzione della linea (e, ripetesi, che quella di esercizio, resterebbe quasi invariata) troverebbe compenso rimunerativo nel maggior movimento del traffico, e nel maggior tributo da potersi ottenere dai Comuni. I quali, con sapiente atto di buona amministrazione, incoraggieranno

Leggenda

——— Ferrovia

═══ Progetto Malignani

▪▪▪▪▪ Proposta Armellini

Scala da 1:100,000

di pubblica discussione nel 1899, ciò parmi sia venuto il momento opportuno di fare ora. Perchè ora il discorrerne, almeno il discorrerne è tornato di attualità, ed oggidì può giovare una maniera di *referendum* in merito: referendum ch'io intenderei promuovere — sospintovi da incoraggiamenti avuti da più influenti Persone di vari Comuni interessati.

A me pare che meriti studiata, e spero possa venir di preferenza attuata, una variante del Progetto summenzionato; e come in appresso.

La Tranvia avrebbe da percorrere, ininterrotamente, la Provinciale Pontebbana, da Udine fino nei pressi dell'albergo *Stella d'oro* di Tricesimo; piegare attraverso il mercato bovini, per Adorgnano; proseguire — a Ponente di Qualso, ed a Levante di Loneriacco — per Molinis di Sotto; e, costeggiando il Torre, arrivare a Tarcento, in prossimità dell'albergo Centrale — nel centro del Paese, e quasi in Piazza. E, da Tarcento, mantenendo quasi integralmente il tracciato del progetto Malignani fino ad Artegna; poi da Artegna, avvicinandosi ad Urbignacco e girandone il colle, riprendere il detto tracciato, ed arrivare a S. Stefano di Buia, che il progetto faceva testa di linea.

Da Buia poi, per fra Vendoglio e Colloredo, a Pagnacco, a Feletto, a Chiavris, per ricongiungersi col punto di partenza.

E cade in acconcio di avvertire che si avrebbe provveduto alla grande difficoltà di attraversamento Nimis — altrimenti tagliato fuori — e con Segnacco.

3.o Nimis, e tutta la montagna sovrastantegli, ed Attimis, ne sentirebbero grandi vantaggi; o vantaggi ne deriverebbero per più frazioni del Comune di Reana; specie a Qualso: come resterebbero di molto avvantaggiati, Fraelacco, Loneriacco e Villafredda.

4.o Magnano, Artegna e Buja si troverebbero, più o meno, tutti avvantaggiati per quanto a distanza da Udine. Ed Artegna e Buja avrebbero facilitata la comunicazione fra di loro; mentre Buja poi si potrebbe valere della Tramvia per accedere alla stazione ferroviaria di Artegna — con vantaggio dei molti emigranti, e di chi tenga rapporti (a tacere dei quotidiani con Gemona capoluogo di Mandamento) con la Carnia e Canale del Ferro.

5. Treppo Grande, Colloredo, Cassacco, Pagnacco, Feletto — e lo stesso dicasi per tutti gli altri Comuni toccati dalla linea — avrebbero allacciati i rispettivi centri, oltrechè colla città Capoluogo, coi Paesi tutti della cintura che si ottnesse di sostituire alla linea del primitivo Progetto.

I treni, con molta convenienza del servizio, potrebbero partire alternati, da Udine; uno in senso inverso dell'altro: occupando un'ora e mezza circa nel percorso; e così i paesi tutti sarebbero egregiamente favoriti. Notandosi che le stazioni di Tarcento, di Buia, ed intermedie, avrebbero un servizio quasi raddoppiato, se — con poco maggior spesa, e non molto tempo certamente l'attuazione della tramvia, lungo il percorso come indicato da modificarsi.

I Comuni poi, ora che è di attualità anche il provvedimento per l'esazione dei Dazi a partire dal prossimo 1906, potrebbero molto opportunemente stanziare in bilancio, e *come partita di giro*, un contributo di condizionato concorso, a titolo di incoraggiamento per la Società costrutrice della Tramvia; quale tributo verrebbe ad affluire, ed indubbiamente, nelle casse dei comuni *senza aggravio dei contribuenti*, per effetti del maggior movimento, e conseguenti maggiori consumi.

E sarebbe desiderabile e molto utile — e ciò io auguro e spero — che taluno dei signori sindaci dei comuni che verrebbero a risentir beneficio dall'attuazione della tramvia, abbia da convocare i colleghi per mettere su buona carreggiata, e condurre a buon porto, e sollecitamente, l'idea ch'io affido alla pubblica discussione.

L. A.

Nel mondo degli affari

Concordato preventivo. Ad istanza della ditta C. Lusa e Casati f.lli di Udine — manifatture — sono convocati i creditori per il giorno 30 agosto ore 10 avanti il giudice Manara per il concordato proposto al 40 per cento a 3 mesi dall'omologa, colla garanzia del sig. Righini Valentino fu Antonio di Silvella.

Commissario giudiziale Maroè avv. G. Batta di Udine.

BILANCIO

Attivo:	merci	L.	14558,37
	mobili	»	550,37
	crediti	»	4066,52
		L.	19175,26
Passivo		»	46713,50
Sbilancio		L.	27588,24

— **Elenco dei protesti cambiari rogati nel mese di luglio.**

TRIBUNALE DI UDINE.

I primi numeri segnano la data in cui scadeva l'effetto. Dove non ci sono indicazioni speciali, s'intende che il motivo addotto è «mancanza di fondi». Le righe in mezzo, in grassetto, dicono chi fu il richiedente dell'atto di protesto.

Banca d'Italia (succ. di Udine)

Luigi Scrosoppi Cervignano L. 245.—
Italico id Cormons » 100.—
(appena levato il protesto venne dal debitore ritirato e pagato)
Luigi Mez fu Giov. Istrago » 350.70
Giulio Tavano Basaldella » 250.—
Erasmo Barbina Udine » 185.75
(appena levato il protesto venne dal debitore ritirato e pagato)
Passalenti Antonio » 1000.—
Giacinto Donatis Sammardenchia » 283.50
Zanini Giovanni, Maria Zugolo e Zanini Agata di Udine » 100.—
G. Batta Pascoli di Venzone » 71 25
Del Fabbro Angelo di Udine » 36.—
G. Batta Bertoli Paderno » 900.—
c. s
Riva Giuseppe di Udine » 200.—
c. s.
Fausto Vianello Buia » 200.—
Appena levato il protesto fu pagata.
Luigi Barei Udine » 95.—
Appena levato ilprotesto fu pagata.

Banca Coop. Codroipo.

Zanoni Italico di Codroipo » 125.—

Banca Popolare Friulana

Boldi Antonio di Tarcento L 1600.—
Pascolini Amalia Udine » 100.—
Buttazzoni Egidio e Zambano Pietro di Ragogna » 50.—
Bortolotti Pietro, Zannier Francesco di Maiano » 240.—
Indri Giacomo Ragogna » 77.—
Favit Gius. Ermacora Maddalena Udine » 200.—

Banca Cooperativa Udine.

Verona Antonio Pradamano » 74.—
Saccavino Valentino Lovaria » 100.—

Banca di Udine.

Zunnicco Francesco, Quai Luigi e Domenico di Manzano L. 320.—
Tavano Giulio di Udine » 200 —

Banca Coop. Cividalese.

Bellini Alborigio Cividale L. 35.35
Fulvio Giovanni di Cividale » 250.—
» » » » 286.—
» » » » 300.—

Banca Commerciale Italiana Succursale di Udine

Spangaro Eugenio di Pietro e G. Batta fu Agostino di Ampezzo L. 50.—
Scrutti Elia di Udine » 250.—
Passalenti Antonio di Udine » 1000.—

Banco di Tricesimo

Turchetti Giovanni fu Andrea di Tricesimo L. 2000.—
idem idem » 473.—
(per mancanza di fondi)

Leandro Lazzarini di Palmanova.

Bergamo Giovanni L. 68.20

Luigi Zamparo di Pasian Schiav.

Cecotti Anna di Vissandone L. 150 —

Banca Coop. di S. Daniele.

Polano Guglielmo fu Giacomo oste S. Daniele L. 160.—

Ditta Luigi e Vincenzo Armellini di Tarcento.

Cristofoli Lanfranco fu Antonio e Fabbro Evangelina in Cristofoli di Tarcento L. 500.—
Sandrini Giuseppe Tarcento » 302.50

TRIBUNALE DI TOLMEZZO.

Protesti del mese di luglio 1905.

27/7 Banca Commerciale Italiana, succ. di Torino contro Gismano Pietro di Forni di Sopra per cambiale di L. 60. La moglie, pel marito assente dichiarò di non tenere per momento l'importo.

18/7 Banca Carnica contro Schneida Ilario di Ampezzo per cambiale di L. 200. (mancanza di fondi)

19/7 Banca Carnica contro Lenarduzzi Domenico per cambiale di L. 165.80 (mancanza di fondi.)

2/7 F. Magni e C. di Pistoia contro Cortiula Osvaldo per assegno L. 102.50

2/7 F.lli Nonino contro il suddetto per assegno di L. 54 17.

3/7 Banca Carnica contro suddetto per cambiale di L. 200.

5/7 Ditta Taboga e C. Mestre contro suddetto per L. 159.

8/7 Ditta Gio. Amistrani contro suddetto per assegno di L. 64.50 (mancanza di fondi).

20/7 D'Agaro Giuseppe di Rigolato contro Crovagna Gio. Batta e Del Fabro Eleonora per cambiale a vista di L. 800. (mancanza di fondi).

7/7 Ditta F.lli Avezzano di Torino contro Cortiula Osvaldo di Villa Santina per per cambiale di L. 123 (in giornata avrebbe spedito l'importo).

Municipio di Bertiolo.

A tutto 3 Settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo di questo Comune.

Stipendio annuo L. 2600.00 più L. 100.00 quale ufficiale Sanitario, oltre l'alloggio gratuito nell'apposita Casa Comunale, gravato dall'Imp. di R. M.

Cura gratuita a tutti gli abitanti.

Documenti di rito.

Il Comune conta 3300 abitanti con tre frazioni, la più lontana dista 4 Kil.

Il servizio è regolato da Capitolato approvato.

Bertiolo li 2 Agosto 1905.

Il Sindaco
G. Pascoli.

A proposito della prossime eclisse di sole

30 agosto 1905.

Note storiche

Fino dalla più remota antichità le eclissi di sole hanno esercitata una profonda impressione sui popoli anche più inciviliti. Senza parlare degli Hindu i quali, all'approssimarsi dell'oscurità, si tuffano a a frotte nei fiumi e vi stanno immersi fino alla gola nella credenza di scongiurare la divinità e di ottenere in dono l'invulnerabilità e la forza di uscir vittoriosi in guerra, basta ricordare l'episodio della battaglia fra Medi e Lidi cessata improvvisamente nel 584 a. C. dinanzi allo spettacolo imponente di una eclisse totale.

Il fenomeno era stato predetto da Talete di Mileto; ma tuttavia tale fu lo sgomento nelle file dei due eserciti che la battaglia fu sospesa come per incanto.

E' noto pure l'episodio di Colombo, il quale, durante l'eclisse del 7 Marzo 1504 seppe imporsi agli indigeni della Giamaica per costringerli a rifornirlo di viveri.

Benchè la durata massima della totalità non superi mai otto minuti, l'oscurità quasi perfetta, la quiete che domina e l'apprensione che vi manifesta perfino tra gli animali, sono così suggestivi che non è possibile rimanere indifferenti a uno spettacolo sì grandioso.

Arago ci racconta che nel 1654 il terrore fu tale a Parigi che molti si rifugiarono in sotterranei e un parroco di campagna, non sapendo a che santo votarsi per quietare la popolazione, non trovò di meglio che predicare dal pulpito essere stata differita la eclissi, per misure, come si direbbe oggidì, d'ordine pubblico, a due settimane dopo.

Se tutto ciò poteva avvenire due secoli fa o giù di lì e fra popolazioni già evolute, non deve stupire se prima ancora le eclissi si consideravano foriere di ogni genere di calamità. Al giorno d'oggi la scienza sa trarre profitto da tali fenomeni e prima di tutto una importante questione, la vera costituzione del nostro Sole, non potrà risolversi che utilizzando questi fenomeni cotanto rari e durante il breve lasso di tempo il solo utile, della totalità.

Le osservazioni sistematiche non risalgono a molti anni. Quà e là nelle cronache del tempo troviamo registrate non poche eclissi; non parliamo di quella osservata in Cina nel 2697 a.C. e quindi la bellezza di 4602 anni fa; ma venendo a epoche a noi più prossime vedremo come fino dal principio del 17.o secolo si cominciasse a seguire un indirizzo più positivo e si notassero talvolta con molta cura, tutti i fenomeni che accompagnavano le eclissi osservate. Così per esempio si notò, fra altro, l'apparizione di stelle durante l'oscurità; e benchè di regola siasene di molto esagerata la visibilità, sta di fatta che sulla fede di Halley durante una totalità a Londra di 3 minuti e 23 secondi, nel 22 aprile 1715, oltre a Mercurio, Venère e Giove, si videro distintamente la Capra e Aldebaran; Bruhus a Tarazono in Ispagna (18 luglio 1868) oltre ai pianeti Venere e Giove, potè scorscorgere anche Castore e Polluce e la oscurità fu tale che uno scritto perfettamente leggibile in condizioni normali a 125 centimetri di distanza, non poteva più esser letto a più di 35 centimetri durante la massima fase. Anche troviamo registrate non poche notizie riguardanti l'abbassamento di temperatura (fino a 4 gradi il 28 luglio 1851) e la caduta di una pioggia leggerissima o di rugiada, malgrado il più puro sereno, in conseguenza del repentino raffreddamento degli strati atmosferici.

La "corona,,

Ma più che tutti i fenomeni poco anzi descritti, è di capitale importanza quello della cosidetta corona, una specie di aureola che circonda il sole nel breve intervallo in cui questo ci è completamente intercettato dal disco lunare.

E' chiaro che il fenomeno ha luogo soltanto in tali condizioni e non si manifesta affatto quando l'occultazione totale non ha luogo. Si spiegano così i febbrili preparativi dei vari osservatori per inviare spedizioni lungo la zona della fase centrale.

Un tempo la corona fu ritenuta o come facente parte integrale della luna; oppure si riteneva che l'eclisse non fosse del tutto totale e l'aureola non fosse altro che un tenue anello solare non coperto per intero dall'astro delle notti. Maraldi e Keplero per i primi la ritennero invece come tutta propria del sole e nel 1860 Bruhus sanzionò definitivamente e in modo inoppugnabile tale asserzione.

Oltre alla corona, la cui essenza non è peranco ben definita, pur restando indiscussa la sua natura solare, le protuberanze, enormi pennacchi o lingue infocate che si osservano sui lembi del sole oscurato dalla luna, hanno una importanza di poco inferiore quantunque oggidì, dopo le ricerche di Lockyer e di Ianssen (indipendentemente l'uno dall'altro) siamo riusciti a osservarle anche senza il concorso di un'eclisse. E se Vassonio fino dal 13 Maggio 1733 poteva osservarle, non è a dire quanto più facile ne diveniva lo studio dopo che la scienza ebbe progredito e un materiale non indifferente la mise in grado di vagliare tutte le osservazioni procedenti e ritrarne vantaggio.

Anche sulle protuberanze i pareri furono disparati e mentre vediamo Plantamour (eclisse 18 Luglio 1860 a Castelon de la Plana) affermare la loro natura semplicemente connessa con la atmosfera lunare, troviamo invece che E. Gautier, osservando la stessa ecclisse, è di parere completamente opposto.

Ormai nessun dubbio esiste in proposito e basterebbero le osservazioni del Lockyer e del Ianssen a tale riguardo. In ispecial modo benemeriti in questo campo vanno ricordati il testè defunto P.r Tacchini e il valente Direttore dell'Osservatorio di Catania D.r A. Riccò, senza parlare del Padre Secchi nella cui opera magistrale «Il Sole» seppe sviscerare la questione in modo esauriente.

L'eclisse attuale.

Per venire alla eclisse attuale, premetteremo anzitutto che per l'Italia essa avrà un interesse secondario. Come è noto, la linea centrale, soffermandoci al vecchio continente soltanto, attraverserà la parte superiore della Spagna, le Baleari, l'Algeria settentrionale, Tripoli e parte della Cirenaica per perdersi poi nel Mar Rosso. Come si vede, benchè prossimi a questa striscia in cui avverrà la totale scomparsa dell'astro del giorno, l'Italia non potrà permettersi il lusso della fase completa; nei nostri mari, a qualche grado a sud della Sardegna, il fenomeno della totalità comincierà a farsi notare; per tutto il resto, comprese Sicilia e Pantelleria, la fase varierà da 75 a 95 centesimi del diametro solare.

Nelle tavole qui aggiunte e che non hanno la pretesa di dare rigorosamente gli istanti dei due contatti, ma che servono unicamente per darci un'idea sommaria dell'andamento generale del fenomeno, il lettore, interpolando convenientemente e tenendo conto che la longitudine, come del resto oggidì viene adottato generalmente, è contata dal meridiano di Londra, potrà con facilità dedurre, entro limiti di 1-2 minuti le due fasi principali.

Per l'osservazione, se fatta a occhio nudo, bastano i tradizionali vetri affumicati; se invece si ha a disposizione un cannocchiale anche modesto, si può proiettare il disco solare su di uno schermo bianco e osservare con tutto agio e in ogni singola fase il fenomeno.

In luogo dei vetri affumicati o colorati ho trovato utile servirmi di una lastra o di una pellicola fotografica previamente esposta alla luce e poi sviluppata e fissata; il pigmento nero che la ricopre è sufficiente per proteggere gli occhi ed ha il vantaggio di far apparire il disco quasi di color bianco.

R. P.

Agosto 1905.

Ecco le tavole accennate qui sopra:

Long. Est (Greenwich)

Latitudine	7°	9°	11°	13°	15°	17°	19°	21°
				13 h +				
47	3	7	11	14	17	22	25	27
35	5	9	12	16	20	25	27	29
43	6	10	14	18	22	27	30	32
41	8	12	16	19	23	28	33	35
39	11	14	18	22	25	30	35	38
37	12	16	20	24	28	32	37	41
35	15	19	23	26	31	35	39	43
				15 h +				
47	29	31	33	34	36	38	39	39
45	33	35	36	38	40	43	44	44
43	37	39	40	42	44	46	47	47
41	41	43	44	45	47	49	50	52
39	45	47	47	49	51	53	54	56
37	48	50	51	53	55	56	58	61
35	51	53	55	57	60	60	62	67
47	83	80	78	76	74	73	71	69
45	87	84	82	80	77	75	74	72
43	91	88	86	83	81	79	78	76
41	95	93	90	87	85	83	81	79
39	99	97	94	92	90	87	84	80
37	100	100	98	97	94	91	88	84
35	100	100	100	100	99	96	92	88

	I Contatto h	m	II Cont. h	m	fase	durata h m
Torino	13	6	15	33	0.86	2 37
Milano		9		34	83	25
Venezia		14		37	80	23
Trieste		17		39	78	21
Bologna		13		38	83	25
Firenze		14		40	84	26
Ancona		19		42	82	23
Roma		18		44	87	26
Napoli		24		47	87	23
Bari		28		48	83	20
Palermo		25		52	94	27
Catania		20		54	93	25
Cagliari		15		47	97	32
Tunisi		20		52	1.00	32

Interessi Provinciali.

Governo e Provincia in conflitto.

31. Impianto di nuove stazioni Carabinieri nella Provincia.

Fino dal 22 del corrente anno la Prefettura scriveva che alla Deputazione provinciale necessitava l'impianto di stazioni estive Carabinieri in Forni Avoltri, Paularo Chiusaforte e S. Leonardo e posti di osservazione in Montecroce, Timau, Resia, Uccea, Platischis, Stupizza e Cras, invitava perciò la Deputazione a provvedere d'urgenza i relativi locali. La Deputazione soprassedette... tanto, non ci si perde mai; e la Prefettura (com'è il caso non infrequente delle autorità governative) tacque.

Il 28 maggio una nota *urgente* della Prefettura informava la Deputazione che, in seguito all'aumento della forza organica dei carabinieri, il Ministero dell'Interno aveva stabilito l'impianto, a decorrere dal I luglio, di tre nuove stazioni, ciascuna di cinque militari a piedi, nelle seguenti località: **La Carnia, Feletto Umberto, S. Leonardo**; e invitava a provvedere d'urgenza gli occorrenti locali per l'accasermamento definitivo dei militari da inviarsi alle precitate nuove stazioni. Ma la Deputazione trovò che quelle nuove stazioni non erano necessarie. Se si voleva aumentare il numero dei carabinieri in Provincia, si rinforzassero le stazioni esistenti; non si accollasse alla Provincia un peso tanto gravoso con' è quello di fornire i locali per le nuove stazioni.

Altra nota Prefettizia, del 17 giugno: era necessario, per ragioni di pubblica sicurezza, l'impianto di una stazione provvisoria di carabinieri a **Chiusaforte**, salvo a renderla definitiva tostochè le condizioni del personale lo consentiranno: occorrevano i locali. Altre osservazioni della deputazione e nuova determinazione analoga alle precedenti.

Il Governo però non credette di tenere in conto alcuno le osservazioni della Deputazione, e senza alcuna replica, richiese la Giunta provinciale amministrativa di provvedere d'ufficio sostituendosi all'amministrazione provinciale. Senonchè la Giunta amministrativa, ritenendo che il Consiglio provinciale era il solo competente a deliberare sul concorso della Provincia ad opere e spese per essa obbligatorie, decise di non poter emettere allo stato degli atti il chiesto provvedimento.

Il prefetto allora invitò la Deputazione ad inscrivere l'oggetto all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio provinciale, e lunedì esso è chiamato a deliberare in argomento.

La deputazione naturalmente è ferma nel suo convincimento che le nuove stazioni sieno superflue e il relatore deputato avv. Concari ne espone chiaramente le ragioni; e spera che un voto conforme del Consiglio potrà essere vagliato e preso in benevola considerazione dal Governo. Il voto è concretato in questo

Ordine del giorno

Il Consiglio prov. di Udine, facendo proprie le osservazioni e conclusioni della Deputazione, delibera di sottoporle al Governo del Re, a fa voti che, accogliendole, questi desista dal progetto di impianto in Provincia di nuove stazioni di RR. carabinieri.

Così abbiamo: paesi che domandano le nuove stazioni, esigenze di sicurezza pubblica che le richiedono, Deputazione e quasi certamente Consiglio provinciale che non ne riconoscono la necessità.

Album di vedute carniche.

Abbiamo sott'occhio la splendida raccolta di vedute della Carnia e Canal del Ferro, edizione del sig. Mulinaris di Tolmezzo, accurato lavoro in eliocromia della ditta Fumagalli di Milano.

L'album è composto di 34 vedute i punti più belli, più incantevoli della incantevole e così variata regione.

L'edizione è di lusso, rilegata in cordoncino di seta. Sulla copertina c'è, a colori, il panorama di Tolmezzo e Tolmezzo con l'Amariana e la «Marianute» e i Rivoli Bianchi e parte dello Strabut e della Picota. Ci sono le vedute di Tolmezzo e Caneva, l'incantevole lago di Cavazzo con il paese di Somplago, il placido Verzegnis, Cavazzo, la vallata di San Pietro con Imponzo e Cadunea e Terzo quale a destra quale a sinistra del But e Arta e Avosacco e Piano; Terzo; Zuglio modesto, col franato Cucco in fondo; Arta: Piano d'Arta veduto dalla fonte, con lo Stabilimento alla fonte e con i boschi che soprastanno al paese e di nuovo la grandiosa frana del Cucco, sulla cima del quale i nostri villeggianti vanno a raccogliere le stelle alpine...

C'è Suttrio alle porte di tutta la vallata con Cercivento e Paluzza e Rivo che si scorgono lontani nella verde vallata: Cercivento; Paluzza con l'altura di Enfretors; il lungo silente Timau con la chiesetta tradizionale del «Cristo» appiè del roccioso nudo ponte che si erge come una muraglia minacciosa; lo sperduto laghetto di Premosio a 2000 metri sul mare, che solo qualche raro uccello alpino visita e la non lontana ampia casera domina e gli dà un po' di vita l'estate...

Ecco Treppo Carnico, delizioso luogo di soggiorno estivo; ecco Ligosullo raggruppato sul fianco montano e dominato dalla chiesa; Paularo nella sua vaga conca solcata dal Chiarsò; Villa Santina, la prospera Enemonzo, Socchieve, Ampezzo, Forni di sopra, Prato Carnico, Ovaro... tutti soggiorni invidiabili e invidiati in questi mesi di forzato sudore.

Ecco Comeglians nel fondo della sua valle, con la chiesetta in cima alla collina, con la roccia caratteristica; ecco Rigolato, Forni Avoltri; e la famosa cima del Cogliana, (2875 m.) brulla, erta, imponente, con il ricovero Marinelli (2200 m.)

Passiamo al Canale del Ferro: Moggio Udinese, Resiutta, Chiusaforte, il ponte di Chiusa sulla Pontebbana, l'imponente ponte di Dogna, Pontafel, Osiacco e Prato di Resia col nevoso Canino ci sfilano davanti, suscitando in molti di noi ricordi cari di gite e di soggiorni, in tutti desideri vivissimi ...destinati spesso a rimanere insoddisfatti.

L'album che abbiamo così sfogliato insieme costituisce uno dei primi tentativi felici di far conoscere la nostra Svizzera — la nostra bella Carnia e l'unito Canale del Ferro, tanto interessanti sotto ogni aspetto; onde l'editore può ben a diritto sperare di vedersi incoraggiato dal pubblico.

Il prezzo dell'album è di lire 3: e vale ben di più. Si trova vendibile nei principali paesi della Carnia. Per ordinazioni, rivolgersi al signor V. Molinari in Tolazzo.

Notizie riassuntive di cronaca

Concorso. — La Società di Esecutori di Pie disposizioni in Siena ha aperto il concorso ad un posto di perfezionamento della meccanica e ad uno nella architettura, di fondazione Gori Feroni. Le modalità del concorso si possono leggere all'albo della nostra Prefettura.

Voci «che corrono». — Ne registriamo due, «con riserva» entrambe: la prima, che la lega dei fornai pensa non appena funzioneranno i due forni municipali, di tornare all'agitazione perchè sia abolito il lavoro notturno, valendosi dall'esempio che si dice, darà il Comune appunto coi forni suoi. Dicesi anzi che si mediti uno sciopero per conseguire tale scopo.

La seconda, che un gruppo di democratici di varie gradazioni vada raccogliendo adesioni (leggi azioni) per fondare un periodico settimanale, da trasformarsi poscia in quotidiano, destinato a servire quale organo della democrazia cittadina e provinciale, *per le idee e non per le persone*. Veramente, Udine, a parer nostro, non sentirebbe il bisogno di nuovi giornali: non c'è credibile, città che in proporzione della importanza, ne possegga tanti. Il nuovo foglio è caldeggiato dai «disertori e disertanti» democratici dello sfasciato fascio popolare, i quali vorrebbero liberare il partito dall'asservimento a persone e consorterie che gli nuocciono, come nocquero al paese intero seminando la personalità ed il livore anzichè giovare alla feconda lotta obbiettiva.

Due inchieste. — Di un fatto accaduto nell'Istituto Tomadini ed esposto ancor sabato nel «Lavoratore friulano» non ci siamo finora occupati. Sabato stesso nella mattina mandammo a informarci come fossero accadute le cose; e ci fu data la stessa versione che poi, nel lunedì, pubblicò il «Gazzettino», la quale attenuava il fatto, riducendolo a modestissime proporzioni. Senonchè, il tutore del ragazzo che sarebbe stato molto maltrattato (certo Giovanni Jacop o Jacob fu Giuseppe) insiste nella versione data dal «Lavoratore». Perciò, molto opportuno ci sembra l'inchiesta ordinata dalla R. Prefettura sul fatto medesimo. Incaricati dall'inchiesta sono: il consigliere delegato cav. Magaldi e il medico provinciale cav. dott. Fratini.

— Un'altra inchiesta sappiamo che fu iniziata: e pur questa troviamo di approvare. Fra i medici di Pordenone cav. dott. D'Andrea e dott. Andrès fu dibattuta, nei giorni passati, una polemica violenta. Di appurare le cose fu affidato l'incarico al cav. dott. Fratini medico provinciale. Diciemmo già, sulla polemica stessa, per la sua forma, l'opinione nostra: ch'era eccessiva, non parendoci necessario che una discussione tra persone istruite e civili debba assumere un carattere così violento: ed ecco perchè troviamo giustificato che l'autorità intervenga, con la forma d'un'inchiesta, ad appurare come stanno le cose.

— Altre notizie sugli spettacoli d'Agosto.

Le prove della *Bohème* continuano con esito felicissimo. La prima donna, il tenore ed il baritono superano di molto l'attesa, e specialmente nel primo atto si rivelano così potenti ed insigni artisti da saper incatenare ininterrottamente l'attenzione del più colto uditorio.

Ci s'informa poi che la maggior parte delle famiglie della nostra aristocrazia, consentirono di buon grado a partecipare alla sfilata degli equipaggi, e crediamo che anche le rimanenti non tarderanno ad aderirvi.

***

Il Comitato esecutivo dell'Unione Esercenti fa noto che ha aperto un concorso per due spacci di birra, bibite ecc. che funzioneranno in piazza Umberto I durante gli spettacoli del 15, 20 e 27 corr. mese.

Per l'ultimo spettacolo serale del 27 apre pure un concorso di *chioschi luminosi* con spaccio birra, bibite ed altri generi.

Le proposte si ricevono a mezzo lettera indirizzata alla sede del Comitato, via Grazzano, 6.

La vita delle nostre istituzioni

Il Consiglio della Società Operaia di Udine si riunisce a seduta lunedì 14 agosto alle ore 21.

Ordine del giorno.

1. Resoconto del mese di luglio.
2. 39o anniversario della Società.
3. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni.
4. Soci nuovi.

— Piccolo fallimento.

Ad istanza della ditta R. Guscetti ed Ozzolo succ. a R. Gaggiatti di Parma debitrice di lire 185, dipendenti da un'effetto cambiario, il nostro Tribunale con sentenza in data d'ieri ha dichiarato il piccolo fallimento di Scorsolini Giovanni fu Nicola di Udine, già esercente rivendita vino e negozio coloniali.

Rimise la pratica al Pretore del I.o mandamento di Udine, e nominò commissario giudiziale l'avv. Otello Rubbazer di qui.

— Un cospicuo dono alla Biblioteca Civica.

L'egregio nostro concittadino dottor Francesco Leitenburg, che trova tempo, pur fra le cure della sua professione, di attendere ai buoni studi e coltivare con successo la nostra letteratura dialettale ha fatto dono alla Civica Biblioteca di 40 vol. elegantemente legati in mezza pelle, della *Biblioteca Italiana*, ossia *Giornale di Letteratura, Scienza ed Arti*, compilata da una Società di Letterati. La raccolta regalata comprende un decennio (1816-1825).

Com'è noto questo periodico letterario, che più tardi si ridusse a strumento della politica del governo austriaco, ebbe a collaboratori i migliori ingegni di quei tempi, come il Monti, il Giordani, il Gioia il Romagnosi, l'Acerbi lo Zaiotti, oltre i membri dell'Istituto e dell'Accademia di Milano. Dove si stampava, vide sorgere e morire dopo appena 18 numeri il suo coraggioso avversario il *Conciliatore* l'araldo della scuola romantica, mentre la biblioteca si teneva ligia alle antiche tradizioni classiche. Comunque la Raccolta costituisce un documento st. e letter. di molta importanza, e se fra i lettori della *Patria*, fosse qualcuno che avesse disponibili gli ultimi 40 volumi che completano la Collezione poichè la *Biblioteca Italiana* cessò le pubblicazioni, la col 1835, — la nostra Civica Biblioteca sarebbe disposta ad iniziar trattative per acquistarli.

Gli piccioli della cronaca.

— Ieri el pomeriggio venne accolto all'ospitale certo Barbutti Ettore di anni 3 di Raimondo, abitante in Via A. L. Moro per ferita a taglio alla regione del polso destro con recisione del nervo mediano e del tendine del palmare riportato cadendo a terra e battendo il polso sopra un vetro. Guarirà in giorni 20 con riserva.

— Stanne fu medicato certo Marchiol Luigi d'anni 16 di Giacomo di Pasian di Prato annovale, per ferita da strappo alla falange terminale del pollice destro con asportazione parziale dell'unghia e dei tessuti molli riportata nel lavoro: guaribile in una decina di giorni.

— **Al manicomio.** Francesco Corrado, il noto condannato di Toor per l'assassinio della nuora Maria Battistutta, sarà per decisione della Corte d'Assise trasferito al Manicomio di Reggio Emilia.

— **Arresto.** Fu arrestato certo Mazzoli Carlo Umberto fu Antonio d'anni 48, falegname di Udine, perchè deve scontare 3 giorni di detenzione per schiamazzi.

Coriere giudiziario

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Un processo che dovrà rinnovarsi.

Venier Segislao oste di Pordenone era stato condannato colla sentenza 5 giugno di quel Tribunale *ad un anno di reclusione* per lesioni personali. Discussa oggi (11) la causa in appello a questa Corte, il difensore avv. cav. G. B. Cavarzerani sollevò incidente pregiudiziale di nullità.

La Corte, malgrado la opposizione del P. M., accolse l'istanza del cav. Cavarzerani — ed ordinò la rinnovazione del dibattimento, con audizione di nuovi testi e periti a discarico.

PRETURA DEL I. MANDAMENTO

Contravvenzione ai regolamenti municipali.

Bortoluzzi Italo di anni 36 di Udine, negoziante in manifatture, fu posto in contravvenzione dal Vigile Urbano Monaro, e ciò d'ordine dell'Ispettore, perchè vendendo merce a stralcio in via Pellicerie, aveva assoldato il sig. Guido Antonioli perchè gridasse in mezzo alla via, richiamando gli acquirenti.

E' difeso dall'avv. Doretti e funge da P. M. l'avv. Bertacioli.

Nel suo interrogatorio, il Bortoluzzi dice che così si andava avanti da circa sei mesi e che i strilloni mai scesero dal gradino del negozio; la vendita era per liquidazione. Un dì di festa entrò il vigile «come un matto», rilevò la contravvenzione e disse che andava a far rapporto. Il negozio era pieno di gente, ma siccome il vigile si appostò per circa mezz'ora al di fuori, la gente si squagliò e si dovette chiudere il negozio. Fece istanza all'Ispettorato e non ebbe evasione; ricorse all'assessore e questi, dice il Bortoluzzi; non credette di disturbarsi.

Monaro Domenico vigile urbano dice che la prima volta entrò nel negozio e con gentilezza disse di far ritirare l'Antonioli che gridava in mezzo alla strada; ma non avendo ottenuto lo scopo, dopo una mezz'ora ritornò e rilevò la contravvenzioee.

Bortoluzzi accalorandosi protesta, dicendo che l'Antonioli era sul limitare e non fuori del negozio, ed aggiunge che il vigile ha commesso un arbitrio.

Richiamato Monaro dice chè avrebbe avuto anche motivo di trarre in arresto il sig. Bortoluzzi pel contegno da esso tenuto.

Ad un certo punto il Bortoluzzi scatta dicendo: certe cose a mi me urta.

P. M. Se si sente urtare se ne vada, noi non siamo obbligati a rispondere dei suoi urti!...

Miani Agostino macellaio. Dichiara che molte volte vide l'Antonioli gridare in mezzo la via per attrarre gente.

Il Pubb. Minis. propone 2 lire d'ammenda.

Il Pretore conferma, aggiungendo le spese del processo ed applicando la legge del perdono.

Le contravvenzioni alla legge sul lavoro.

Seguono alcuni processi per contravvenzione alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Una prima serie l'avemmo giorni sono.

Colussi Angelo fornaio è condannato a 22 lire di ammenda.

Raiser Enrico di anni 52 a L. 44 di ammenda.

Gobbessi Massimo a L. 51.

Zugolo Ercole è condannato a L. 4 di ammenda e Domenico Del Bianco (tipografia) a L. 45.

Si è accordata a tutti per due anni la legge Ronchetti.

Tutti questi si presentarono all'udienza.

Altra questione di donne.

Pinzani Lucia Teresa di Udine è imputata di avere oltraggiato con epiteti triviali Rocco Libera Fontana. Non essendo possibile accomodarle, si sentono i testi. Candussi Teresa e Minisini Irma di anni 12. Siccome fa pena il sentire questa bambina ripetere quelle sconcie frasi, l'eg. Pretore Rubbazzer con ottima decisione la rimanda.

La Pinzani già condannata altre due volte, riceve la sua terza condanna 50 lire di ammenda e relative spese.

Un processo allegro.

Le donne battagliere di via Viola.

Funge da Pretore il dott. Rubbazer, P. M. avv. G. Doretti. Difensori: per la Nardoni avv. Bertaccioli; per la Pangoni avv. Cosattini.

Zanelli-Nardoni Anna fu Ermenegildo di anni 49 casalinga di Udine abitante in via Viola 52 è imputata di ingiurie per avere nel 30 dicembre 1904 in Udine ingiuriata la querelante Pangoni Luigia sputandole in volto e chiamandola come si chiamano fra di loro le donne volgari quando baruffano.

Pangoni Luigia fu Giuseppe d'anni 19 erbivendola, abitante in via Viola 40 è imputata

a) di minaccie continuate per avere nel 28-30-31 dicembre minacciato la Nardoni Anna dicendole: — Vien fuori!... ti taglio le budella in mezzo alla strada!.... voglio vederti le budella!... — ed inseguendola armata di zoccolo;

b) di ingiurie continuate per avere nel 28 e 30 dicembre 1904 offeso la Nardoni Anna colle parole.... di cui sopra.

c) di lesioni personali volontarie per avere nel 30 stesso mese colpito la Nardoni Anna con schiaffi, e Nardoni Olimpia con pugni.

L'Interogatorio

Nardoni-Zanelli Anna dice che è un anno che la Pangoni l'insulta in tutte le forme.

Pretore. Le donne le *se mostre!*

Nardoni. Incominciando da mi ed anche tutte le altre!..... (*Ilarità*).

Il Pretore esaurisce tutte le pratiche relative per la conciliazione. Il marito della Nardoni che sta in mezzo al pubblico grida:

— No....

Pretore. (Alla Mantovani) come si chiamava vostro padre.

Nardoni. — No l'ho conosciuto..... e poi continua negando di avere ingiuriata la Pangoni. Dice che, mentre era ammalata, la Pangoni, passando innanzi alla sua casa, diceva: Là i sta i ladri dai pelezz, i farabutti — e sfidandola a uscire. Un giorno, le diede due schiaffi, la cacciò ridosso del muro e si levò uno zoccolo per colpirla, ma nol fece perchè intervenne la di lei figlia con le forbici in mano e la Pangoni fuggì.

Avv. Bertacioli, dimette una serie di cartoline illustrate e lettere anonime, dicendo vergognoso che ciò si sia fatto e aggiungendo che la Pangoni fu istruita dalla Francesca Canellotto col concorso anche di una signorina che abita di fronte alla Nardoni.

Pangoni Luigia. Je o' jè parone di dì ce che ul!.... In quel giorno io andai a prendere le patate e passando di fronte alla Nardoni ella mi sputò in faccia e mi disse tutte le ingiurie più infami.

La Pangoni nega di avere ingiuriato la Nardoni e lo giura sulla testa del suo bambino.

Un'altra «parte lesa»

Nardoni Olimpia di anni 20 viene assunta quale teste e parte lesa. Ella racconta: Era in cucina ho sentito gridare di fuori sono uscita tenendo in mano il lavoro ed anche le forbici. Mi ebbi un pugno dalla Pangoni, che si levò lo zoccolo ed un ragazzo gli fermò il braccio.

Le cartoline illustrate vennero dopo il fatto. Una rappresenta *Compare Meneghello*.

La Nardoni interrompe ripetutamente ed il Pretore si infastidisce al punto che la minaccia di farla cacciare fuori.

Continuando essa ad interrompere il Pretore l'apostrofa:

— Non potete frenare la lingua nemmeno qui?!

Canellotto Francesca d'anni 21 si trovava alla finestra e vide e sentì la Nardoni che insolentava la Pangoni. Tanto la madre che la Olimpia vanno sempre dicendo che tutte le ragazze di via Viola sono poco di buono... e quindi — soggiunge — sarò compresa anch'io.

Pretore. Ebbene, faccia la sua bella querela.

Bertaccioli. Si metta a verbale.

La Canellotto non vide a dare lo schiaffo e nemmeno l'atto del zoccolo la Nardoni offende sempre la Pangoni dicendole che ha avuto due putei: e se li ha avuti sono suoi.

Pangoni. Che mal xelo? No' soio parona de farne anche cento mi?

Pretore. Che si comodi, che si comodi!..

Avviene un battibecco fra l'Olimpia Nardoni e la Franceschina Canellotto sulle cartoline.

Treo Giovanni di anni 41 tappezziere narra che vide confusione, un giorno, in via Viola; si avvicinò e vide la giovane Nardoni trattenere sua madre, udì questa rivolgere le ingiurie alla Pangoni, la quale le assestò uno schiaffo. Il teste dichiara che non vi fu colluttazione fra la Pangoni e la Nardoni, vide però la figlia di quest'ultima armata di forbici.

Baseggio Carlo di anni 16, Canciani Elisa di anni 42, Gorgacini Amelia d'anni 14 sarte già apprendista dell'Olimpia Nardoni, depongono press'a poco le stesse circostanze.

Si escutono ancora le testimoni Cuzzi Teresa di anni 14 e Missio Secondiana di anni 38.

Il P. M. propone che le ingiurie sieno compensate e che per le minaccie e lesioni la Pangoni sia condannata a 50 lire di multa.

Entrambi i difensori delle parti belligeranti fanno brillanti arringhe in pro delle loro patrocinate.

La nota allegra.

L'avv. Bertacioli, essendosi costituito Parte Civile, invita i suoi patrocinati a firmare. E si avvanza per la prima la Nardoni, poi viene sua figlia Olimpia, poi il marito e rispettivo padre Carlo Nardoni: questi presenta, involto in un giornale, il famoso scanno (che valerà una palanca!) di proprietà Pangoni. La posa tragicomica di tale presentazione fa smascellare dalle risa tutto l'uditorio, gli avvocati e persino i magistrati.

SENTENZA

Le due belligeranti sono entrambi assolte per le ingiurie.

La Pangoni, per minaccie e lesioni, fu condannata a 50 lire di ammenda, ai danni e nelle spese. — Ed ora avremo un secondo epilogo in Tribunale, essendosi la Pangoni appellata!

ULTIMA ORA.

Le condizioni imposte dal Giappone sono inacettabili.

Ma sperasi nondimeno nella pace.

PORTSMOUTH, (Stati Uniti) 12. Ai plenipotenziari tutti comincia a sembrare evidente che le condizioni di pace presentate dai giapponesi, specialmente la richiesta del rimborso delle spese di guerra, la cessione territoriale e la limitazione delle forze manuali nell'estremo oriente, sono assolutamente inaccettabili.

Si ritiene certo che i russi opporranno un reciso rifiuto.

Tuttavia questo rifiuto non interromperà i negoziati.

Che cosa farà De Vitte

Vitte desidera sinceramente la pace e nelle risposte che esso darà ai giapponesi esporrà chiaramente quali punti siano accettabili e quali inaccettabili, come base dei negoziati. La risposta lascierà aperto l'adito a nuove proposte e controproposte: i russi procederanno evidentemente per via di eliminazione: accetteranno la tale proposta dei giapponesi, respingeranno la tal altra e faranno le loro controproposte.

Ma i giapponesi rifiuteranno probabilmente di fare il giuco diplomatico, ed esiranno d'apprima che i russi dichiarino di accettare i principi generali delle condizioni giapponesi.

Quale contegno terranno i giapponesi.

Si pensa che i giapponesi replicheranno alla risposta russa con una specie di ultimatum; dichiarando il minimo delle loro esigenze richieste e nelle concessioni.

I giapponesi non hanno fatto menzione di cifra di rimborso. Qui per altro è notorio che essi valutano le loro spese fino ad ad oggi a 650 milioni di dollari (oltre tre miliardi di lire) ai quali bisognerà aggiungere ogni giorno un milione, fino a che la guerra durerà.

La risposta russa e già virtualmente pronta, essa sarà consegnata al barone Comura questa mattina stessa alle ore 9.30. Vitte ne ha informato ufficialmente il barone giapponese.

Dichiarazioni di Vitte.

La conferenza sarà dunque convocata questa mattina, sabato, alle 9.30.

Vitte ha detto di aver redatta la risposta la notte stessa di giovedì. I suoi segretari lavorarono tutto ieri a preparare le traduzioni della risposta in francese ed inglese.

Vitte ha dichiarate false le voci che dicono che la risposta sia stata da lui dettata da Pietroburgo. Ha spiegato che i suoi poteri erano tali che era inutile attendere istruzioni da Pietroburgo.

Naturalmente Vitte ha comunicato allo Czar le condizioni giapponesi, ma egli stesso ha redatta la risposta. I documenti riveduti potevano esser pronti per le 4 del pomeriggio di ieri e si sarebbero potuti consegnare alle 5.

Attentato contro il presidente della Repubblica Argentina.

BUENOS AYRES. Mentre il presidente Pintana recavasi al palazzo del Governo fu oggetto di un attentato.

Un individuo avvicinossi alla vettura, armato di rivoltella, senza riuscire a tirare.

Fu arrestato immediatamente.

Il presidente Pintana continuò il cammino sino al palazzo, ove fu circondato da innumerevoli personaggi che si felicitarono per lo scampato pericolo.

Si parla anche di un incontro fra Edoardo e Francesco Giuseppe.

VIENNA, 11. I giornali annunciano che il re d'Inghilterra visiterà nella metà d'agosto Francesco Giuseppe a Ischl e questi gli restituirà la visita a Marienbad.

Comune di Colloredo di Mont.

Avviso di concorso.

A tutto 20 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario comunale in questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 1200, netto di richezza mobile.

Il comune conta 2400 abitanti.

Per essere ammessi al concorso necessita produrre i documenti di rito attenendosi al regolamento per gli impiegati vigente nel comune.

L'eletto entrerà in servizio appena ricevuta la partecipazione di nomina.

Colloredo li 18 luglio 1905.

Il Sindaco.
Gino di Caporiacco

Luigi Montico, gerente responsabile

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, suscitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della **polvere e pasta dentifricia** dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone sfacciatamente la confezione esterna.**

Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione **sia** munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista - Verona

Gran Premio all'Esposizione Mondiale - Parigi, 1900.

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA

frizione per cavalli, preparato da FRANZ JOH. KWIZDA

I. e R. Fornitore della Corte austro-ungarica - R. Fornitore della Corte rumena e della Corte del Principe di Bulgaria.
Farmacista in **KORNEUBURG** presso **Vienna.**

Prezzo di una bottiglia L. 4.50

Usato dopo di 40 anni nelle scuderie delle corti, nelle grandi scuderie civili e militari per fortificare prima e invigorire dopo forti strapazzi, rigidezza dei tendini, ecc. - rende atto il cavallo a prestare importanti servizi nel training.

Genuino soltanto se munito della Marca di Fabbrica qui di fianco.

Deposito principale per l'Italia presso **A. MANZONI e C., Milano,** Via S. Paolo, 11; **Roma,** Via di Pietra, 91, che ne fanno spedizione franco per posta, mediante aumento di Lire una sul prezzo suindicato.

CALVIZIE

e **FORFORA** spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del Dottor LAWSON, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4.20).

CALLI

durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **CORNALINE.** Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1.40).

CAPELLI NERI

coll'**ACQUA CELESTE ORIENTALE:** tintura istantanea che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. Affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

Rivolgersi unicamente
all'Officina Chimica DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 25

UDINE - Via Poscolle - UDINE — **PASQUALE TREMONTI** — UDINE - Via Poscolle - UDINE

Per impianti completi

di LATTERIE e Distillerie

fabbricazione propria

e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi alla **ANTICA e PREMIATA DITTA**

PASQUALE TREMONTI

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

C.LLO DUPRÈ & C.

BOLOGNA

Fornitori delle primarie Cliniche, Ospedali, Case di salute, ecc.

ACQUE minerali artificiali Sterilizzate:

ALCALINA uso VICHY, PURGATIVA uso JANOS, ecc.

POLVERI-VICHY	Una scatola 10 dosi	L. 0.65	in porto franco
"	20	" 1.15	
" **MONTECATINI**	" 12	" 0.80	
SALI uso KARLSBAD	Un vasetto 125 gr. . . .	" 0,85	

CERTIFICATI MEDICI, LISTINI GRATIS A RICHIESTA.

GRAND-PRIX	MASSIME ONORIFICENZE	MEDAGLIA D'ORO
PARIGI-LONDRA-BUDAPEST	ITALIANE	S. LOUIS (America)

In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie - In Udine depositario il Sig. Comessatti Giacomo

Collegio Militarizzato A. Gabelli

UDINE

Per meglio rispondere alla fiducia delle famiglie la Direzione ha provveduto alla costruzione di nuovi grandiosi edifici con **bagni, camerate,** muniti di perfetto ed igienico riscaldamento a **termo-sifone, sale di lettura, palestra** per le ricreazioni d'inverno ecc. ecc.

Nei riguardi dell'istruzione, che fu sempre accurata, come fanno fede gli elenchi annuali **dei promossi,** darà maggior impulso ai varii insegnamenti ed in modo speciale alla **lingua tedesca,** gratuitamente per chi ne fa richiesta.

Scuole pubbliche regie: Tecnica - Ginnasio - Istituto Tecnico - Liceo.

Scuole interne con propri insegnanti: **Elementare** (con insegnamento del francese).

Preparatoria per l'Istituto Tecnico.

Scuola media di Commercio

della durata di anni due con Banco Modello. — La Direzione stessa fa pratiche per impiegare in Italia o all'Estero i licenziati da detta scuola.

Chiunque può visitare il Collegio nei giorni feriali dalle ore 18 alle 19.

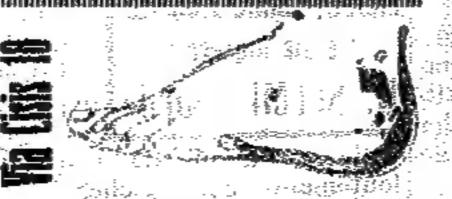
Chiedere programmi alla Direzione.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Cisis 18

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905